

BILANCIO SOCIALE 2025 ASSOCIAZIONE MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ETS



**“ELFU HUNZIA MOJA”:
LE MIGLIAIA COMINCIANO DA UNO.
- PROVERBIO SWAHILI -**

<u>LETTERA DEL PRESIDENTE/LETTERA AGLI STAKEHOLDER</u>	<u>3 -</u>
<u>NOTA METODOLOGICA</u>	<u>4 -</u>
<u>I NUMERI DEL 2025</u>	<u>6 -</u>
<u>MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ONLUS</u>	<u>9</u>
IDENTITÀ.....	9
MISSIONE E VALORI	9
GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO	11
SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI/CERTIFICAZIONI	13
GLI STAKEHOLDER	14
LA COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDER.....	17
<u>LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE</u>	<u>19</u>
I TEMI DA RENDICONTARE (L'ANALISI DI MATERIALITÀ) E LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE (VIS)	19
LA DIOCESI DI SARH IN CIAD E MONDO APERTO	20
IL DIPARTIMENTO GIUSTIZIA E PACE DELLA DIOCESI DI KOTIDO E MONDO APERTO.....	21
LA SCUOLA ST. ANNET VOCATIONAL TRAINING E MONDO APERTO.....	22
METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PROGETTI ISTITUZIONALI DELL'ASSOCIAZIONE MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ONLUS.....	25
PROGETTI INTRAPRESI NEL 2025	27
.....	45
.....	46
<u>LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA</u>	<u>47</u>
<u>LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</u>	<u>55</u>
DIGITALIZZAZIONE	55
PLASTICA	55
GESTIONE DEI RIFIUTI	56
<u>CONCLUSIONI</u>	<u>57</u>
<u>MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO</u>	<u>58</u>

Lettera del Presidente/Lettera agli stakeholder

“Cara amica, caro amico,

Come Missionari Comboniani abbiamo il piacere di comunicarvi che la nostra Associazione con i suoi più di 20 anni di vita e lavoro per le missioni è entrata nel mondo del Terzo Settore! Questo è un punto di ripartenza più che un traguardo. Con questo primo Bilancio Sociale, l’Associazione Mondo Aperto ETS riapre le porte della propria storia a chiunque voglia conoscerla: ai sostenitori che già camminano con noi, a chi ci incontra per la prima volta, alle comunità che accompagniamo ogni giorno in tanti paesi e comunità dell’Africa, dell’America Latina e dell’Europa.

L’iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore segna per noi un momento di maturità istituzionale, ma soprattutto una conferma pubblica di ciò in cui crediamo: che la trasparenza non sia un obbligo da assolvere, bensì un atto di rispetto verso chi sceglie di fidarsi di noi — con il proprio tempo, con una donazione, con una parola di sostegno.

Chi siamo e perché esistiamo? Sono domande che ci poniamo per avere sempre uno sguardo critico sul nostro operato. Mondo Aperto nasce dalla convinzione che i confini geografici non debbano diventare barriere per difendere interessi. Raccogliamo risorse e le mettiamo a disposizione di progetti di missione in Africa, America Latina ed Europa: contesti diversi per storia e cultura, accomunati dalla stessa domanda di dignità, inclusione, speranza e pace.

Il ruolo della nostra Associazione è quello di ponte — tra chi vuole fare del bene e chi quel bene lo trasforma in realtà concreta. Attraverso molti missionari questo ponte ci porta a conoscere e incontrare molte realtà belle e ricche di storia e di vita. È una responsabilità che prendiamo sul serio, perché ogni risorsa e dono ricevuti portano con sé la fiducia di una persona e la speranza di un futuro migliore.

Questo bilancio racconta i passi dell’anno 2025, tra i quali il più importante è stato la preparazione alla transizione verso il mondo degli enti del terzo settore. Questo passaggio ci ha permesso di rinvigorire le relazioni costruite, i progetti sostenuti e i legami con le persone che hanno scelto di associarsi o donare. Non ci importa descrivere la grandezza dei numeri, ma sono numeri veri, guadagnati con impegno e coerenza. Stiamo imparando che costruire fiducia richiede tempo, che la raccolta fondi responsabile si fonda sulla relazione prima che sulla comunicazione, e che ogni progetto sostenuto ci restituisce sempre più di quanto abbiamo dato.

Per questa ragione sentiamo di ringraziare chi ci conosce e segue e chi leggerà questo Bilancio Sociale. Questo documento non esisterebbe senza coloro che dedicano il loro tempo per un’amministrazione coerente e trasparente, ai donatori che credono nella nostra missione, i partners che condividono i nostri valori sul campo. A tutti loro va la nostra gratitudine più sincera.

Il mondo è davvero aperto — a chi ha il coraggio di guardarlo nella sua complessità ed è pronto a far causa comune per costruire un futuro di dignità e di pace per tutti.

Grazie

Paolo Latorre – MCCJ

Nota metodologica

Nella redazione del Bilancio Sociale relativo all'anno solare 2025, l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto ETS ha recepito la Direttiva Europea 2014/95/UE¹ in materia di non-financial disclosure e il D.Lgs. 254/2016² che consente la sua attuazione in Italia.

Nel corso dell'anno 2025, l'Associazione Mondo Aperto ha dato avvio ad un iter finalizzato all'iscrizione dell'Associazione presso il Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS). In data 5 maggio 2026, l'Associazione ha completato tale iter iscrivendosi presso il RUNTS, nella sezione g) "Altri enti del Terzo settore", acquisendo a tutti gli effetti la qualifica di E.T.S.

L'Associazione ha redatto il proprio bilancio sociale adottando le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore*, fornite dal Decreto Ministeriale 4 Luglio 2019³.

In conformità alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, D. Lgs. 117/2017⁴, i principi di redazione di questo documento sono:

I. RILEVANZA

Sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. COMPLETEZZA

Sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

¹ DIRETTIVA 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

² DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254. Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

³ DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI del 4 luglio 2019. Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore.

⁴ DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117. Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

III. TRASPARENZA

Viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. NEUTRALITÀ

Le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardano gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse

V. COMPETENZA DI PERIODO

Le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi/manifestatisi nell'anno di riferimento

VI. COMPARABILITÀ

L'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore)

VII. CHIAREZZA

Le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. VERIDICITA' E VERIFICABILITÀ

I dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. ATTENDIBILITÀ

I dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati.

X. AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI

Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Per informazioni e chiarimenti riguardo al presente documento, si prega di rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica: info@mondoaperto.it

I numeri del 2025



Grazie al contributo degli stakeholder nel 2025 è stato possibile finanziare questi progetti

N	TITOLO PROGETTO	RESPONSABILE	LUOGO	FINANZIAMENTI	
				FONDO PROGETTI	5X1000
532	Sostegno psicosociale a madri vittime di stupro	Osc Moise Kasereka Kanzombo	R.D. Congo	€ 69.322,47	
533	Casa Black & White un centro polifunzionale per bambini, giovani e adulti	Ass.ne Black & White	Italia		€ 60.000,00
534	Sostegno attività ACSE 2025	ACSE	Italia		€ 40.000,00
535	Costruzione di due aule e di un ufficio	Miguel A. Sebastian	Ciad		€ 25.294,78
536	Attrezzature da gioco per bambini vulnerabili	Carolina Atieno	Kenya		€ 6.530,00
537	Sostegno agli studenti vulnerabili dell'università di Graben	Abbè Martin Kambale Vuligho	R.D. Congo	€ 28.247,65	
538	Acquisto auto per la comunità fratelli Mariani	Francis Sunday	Uganda	€ 10.000,00	
539	Centro di recupero e sostegno per ragazze madri vittime di matrimoni precoci	Henriette Kalomba	R.D. Congo	€ 30.000,00	
540	Pastorale tra gli afro discendenti	Ramos Gonzalez Armando	Ecuador	€ 16.000,00	
541	Costruzione della tettoia polivalente della scuola S. Martino	Carlassare Christian	Sud Sudan	€ 10.000,00	
542	Installazione pannelli solari per il foyer de jeunes	Enrico Gonzales Y Reyero	Ciad	€ 6.650,00	
543	Installazione pannelli solari per la scuola secondaria di Port Sudan	Lorenzo Baccin	Sudan	€ 8.000,00	
544	Aiuto alle vittime di crisi militari e politiche	Biro Berlin Jexis	Centrafrica	€ 5.000,00	
545	Costruzione del dormitorio per ragazzi della scuola primaria Newman	Schola Twinomujuni	Uganda	€ 30.000,00	

546	Congresso giovanile Comboniano	Edison Elias Lopez Camones	Perù	€ 15.550,00	
547	Creazione attività agroalimentare nel territorio di Andobi	Daniel Kowadra	R.D. Congo	€ 5.000,00	
548	Costruzione del blocco di tre aule, un ufficio e magazzino per l'asilo nido "mamma Pieralba"	Leticia Kobusingye	Uganda		€ 63.000,00
549	Acquisto di tende a cupola performanti antipioggia	Tap Simon Yomkuey Kueth	Sud Sudan	€ 10.000,00	
550	Costruzione della recinzione del "Maracha Training Centre"	Tonino Pasolini	Uganda	€ 10.000,00	
551	Sostegno attività del centro CAEDI	Raffaello Savoia	Colombia	€ 10.000,00	
552	Sostegno a "Mision de Cristo"	Nicola Perlotto	Ecuador		€ 9.500,00
553	Insieme per trasformare: Casa Black & White	Ass.ne Black & White	Italia	€ 8.529,283	€ 56.470,17

TOTALE				€ 272.299,95	€ 260.794,95
				€ 533.094,90	

Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus

Nome dell'ente	Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto ETS
Codice Fiscale	93138170233
Forma giuridica	Associazione – Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
Sede legale	Vicolo Pozzo, 1 – 37129 – Verona (VR)
Telefono	+39 045 8092200
Sito web	https://www.mondoaperto.it/it/home
Email	info@mondoaperto.it

Identità

L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto ETS è stata costituita nell'anno 2000 assumendo la qualifica di Onlus il 29 novembre dello stesso anno. Il 22 novembre 2004 ha poi modificato la propria denominazione originaria: è passata da Mondo Aperto-Associazione culturale, per il sostegno del messaggio comboniano, alla denominazione di Onlus adottando un nuovo statuto - al fine di ottenere un migliore coordinamento delle regole di funzionamento e individuare con maggiore precisione e dettaglio l'attività istituzionale svolta.

Infine, in data 5 maggio 2026 l'associazione ha completato l'iter di iscrizione presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nella sezione g) "Altri enti del Terzo settore", acquisendo a tutti gli effetti la qualifica di E.T.S.

L'Associazione ha sede a Verona, in Vicolo Pozzo 1, accanto alla Casa madre dei missionari comboniani. Per l'esercizio della propria attività, infatti, usufruisce dei locali del Collegio delle Missioni Africane, in forma totalmente gratuita.

Missione e valori

Scopo primario dell'Associazione è la promozione della solidarietà umana, l'animazione religiosa, sociale e culturale in Italia e nei paesi del Sud del Mondo con attenzione ai soggetti più poveri, nello spirito di san Daniele Comboni a cui l'Associazione si ispira.

Oltre ad attività concrete di beneficenza, progetti di sviluppo ed educazione, sostegno alle Chiese locali nelle missioni in cui opera, solidarietà e assistenza sociosanitaria, l'Associazione è impegnata nella tutela, promozione e riconoscimento dei diritti umani e civili delle popolazioni a cui rivolge la propria attività.

L'Associazione è apartitica, apolitica, non ha scopi di lucro e persegue in modo esclusivo finalità di solidarietà sociale nei seguenti settori:

ATTIVITA' DI BENEFICENZA	<i>Intesa anche come assistenza socio-sanitaria per la realizzazione della solidarietà tra le persone, nello spirito di Cristo e della Chiesa cattolica;</i>
ISTRUZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	<i>Sia di giovani sia di adulti nei paesi in via di sviluppo dove operano i missionari comboniani;</i>
AIUTO AI SOGGETTI BISOGNOSI	<i>Intesa come insieme delle attività finalizzate a garantire la promozione, organizzazione ed erogazione di aiuti ai bisognosi tramite la raccolta e l'invio di farmaci, viveri, vestiario oltre che di personale e di volontari;</i>
TUTELA DEI DIRITTI UMANI	Tutela, promozione e valorizzazione dei diritti umani e civili delle popolazioni verso cui è rivolta l'attività.

Il filo conduttore dell'intera azione comboniana è dato dal principio ispiratore di san Daniele Comboni, il Padre fondatore, secondo il quale tutti i progetti realizzati nei territori devono dare autonomia, indipendenza e dignità alle popolazioni supportate e aiutate.

L'Associazione opera in diversi paesi in via di sviluppo principalmente nel Continente africano, in America Latina e in Asia.



Governance e assetto organizzativo

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutte le persone che ne sono socie e sono in regola con il versamento della quota sociale. Viene convocata dal Consiglio direttivo almeno una volta all'anno, soprattutto in vista dell'approvazione del bilancio.

L'Assemblea, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità delle persone che ne sono socie. Le sue deliberazioni, legalmente adottate, obbligano tutte e tutti gli associati anche coloro che non sono intervenuti o sono dissenzienti. Per quanto riguarda le azioni dell'Assemblea dei soci si rimanda allo statuto.

Il secondo organo di governo dell'Associazione è il Consiglio direttivo, composto da tre a sette membri, che vengono eletti dall'Assemblea; tra questi vi è anche la figura del presidente.

Il Consiglio direttivo elegge tra i suoi componenti:

- Vicepresidente
- Segretario
- Tesoriere

Il Consiglio direttivo può delegare alcune specifiche funzioni o incarichi al Presidente o ai consiglieri, determinando i limiti di tale delega. Inoltre, il Consiglio direttivo ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa, a meno che la legge o lo statuto espressamente non li riservi a essa.

Di ogni riunione deve essere redatto verbale.

Al 31 dicembre 2025, le cariche dell'associazione sono così rappresentate:

- padre Latorre Paolo – Presidente
- padre Baldan Fabio – socio consigliere in rappresentanza del Collegio delle Missioni Africane
- padre Tacchella Eliseo – socio consigliere
- padre De Robertis Corrado – socio consigliere
- fratel Bertolo Roberto – socio consigliere
- fratel Maroso Genesio – socio consigliere

Nessun componente del Consiglio Direttivo riceve compensi.

La *governance* dell'Associazione è completata con la figura del Revisore dei conti rappresentata dal dottor Bordin Massimiliano.

L'Associazione per lo svolgimento della propria attività si avvale di due dipendenti a tempo indeterminato regolarmente retribuiti.

**ASSOCIAZIONE
MISSIONARI COMBONIANI
MONDO APERTO ETS**

ASSEMBLEA DEI SOCI

CONSIGLIO DIRETTIVO

**DIPENDENTE A
TEMPO PIENO**

**COLLABORATORE
A PARTITA IVA**

**DIPENDENTE
PART TIME**

**REVISORE
DEI CONTI**



Sistema di gestione dei rischi/Certificazioni

L'Associazione è dotata di certificazione del trattamento dei dati personali in conformità al Regolamento Europeo RGPD n. 679/2016 e del D.lgs. 196/2003 integrato del D.lgs.101/2018 sull'adeguamento del Codice Privacy. A questo proposito, si invita a prendere visione dell'apposita Informativa estesa presente all'interno del nostro sito web www.mondoaperto.it/privacy. L'Associazione si è inoltre adeguata al D.lgs. 81/08 riguardo la prevenzione rischi/infortuni/sicurezza sul lavoro e tutela ambientale.

Gli Stakeholder

L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus riconosce l'importanza dei suoi stakeholder come soggetti e persone chiave per la concretizzazione della propria missione. Si tratta di individui, gruppi o organizzazioni che direttamente o indirettamente sono coinvolti nelle attività dell'organizzazione e contribuiscono, in varia misura, al perseguimento delle sue finalità. Gli stakeholder, o portatori di interesse, sono dunque fondamentali interlocutori per Mondo Aperto Onlus, che elabora e implementa soluzioni strategiche per soddisfare i loro bisogni e richieste.

Durante il processo di definizione dei suoi portatori di interesse, l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus ha voluto distinguere tra:

- ❖ **Stakeholder interni:** coloro che quotidianamente, attraverso il loro agire e la loro dedizione, contribuiscono in maniera attiva a rendere concreta la missione dell'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus;
- ❖ **Stakeholder esterni:** coloro che indirettamente ed in varia misura fanno sì che l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus possa perseguire le proprie finalità istituzionali.

Gli stakeholder interni sono stati individuati nelle categorie di soggetti con i quali l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus si relaziona quotidianamente e che essa considera essere fondamentali nel perseguimento della propria missione e nel rafforzamento della propria identità. Tali categorie di soggetti sono: il personale dipendente, alcuni componenti soci dell'associazione e membri del Collegio delle Missioni Africane delle diverse comunità del territorio italiano.

Gli stakeholder esterni sono stati individuati attraverso opportune valutazioni delle relazioni che l'associazione intrattiene con l'ambiente esterno. In base al numero e all'intensità delle interazioni, sono state individuate le seguenti categorie: benefattori privati, gruppi missionari, parrocchie, qualche ente pubblico, ad esempio le scuole (pubbliche e private), comitati organizzativi di talune ricorrenze tipiche, beneficiari nei differenti paesi di missione in rappresentanza delle comunità locali.



Stakeholder-engagement: il coinvolgimento degli stakeholders

Di seguito si vogliono indicare le modalità, intese anche come canali di comunicazione, con cui l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus coinvolge le diverse categorie di stakeholders individuate.

STAKEHOLDER		MODALITA' DI COINVOLGIMENTO
Interni	Dipendenti - Collaboratori	Attività quotidiana
	Membri delle comunità italiane	Sensibilizzazione e promozione di iniziative con raccolte di fondi. Utilizzano il canale di Mondo Aperto Onlus per inviare offerte a confratelli in missione.
	Collaboratori missionari	L'Associazione si avvale della collaborazione di alcuni missionari comboniani con il titolo di giornalisti per la pubblicazione di un giornalino (in uscita due volte l'anno – marzo e novembre) e il calendario.
Esterni	Benefattori privati	Sostegno economico delle iniziative. Queste ultime vengono fatte conoscere dall'Associazione attraverso il giornalino o attraverso il sito internet. Vengono proposti progetti realizzati da missionari comboniani in terra di missione. Una buona parte di benefattori (es. Gruppi missionari, diocesi, parrocchie, ecc...) sostiene anche i singoli missionari e le loro opere, poiché alla base c'è una conoscenza reciproca personale. Attraverso un questionario ad hoc saranno coinvolti due o tre benefattori che daranno un loro feedback all'opera dell'Associazione.
	Missionari comboniani in rappresentanza delle comunità locali in missione	Elaborazione di progetti a favore delle minoranze più svantaggiate. L'Associazione attraverso i contributi dei benefattori o attraverso i fondi 5x1000 che riceve dallo Stato italiano sostiene le opere di questi comboniani con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale. Si tratta di progetti in ambito scolastico e sanitario. L'Associazione ha contribuito a diversi progetti. Alcuni li ha sostenuti più di una volta come, ad esempio, i progetti proposti dall'ACSE il cui responsabile è padre Milani Venanzio; progetti proposti dall'Ass.ne Black & White il cui referente è padre Daniele Moschetti; progetti a sostegno del centro CAEDI in Colombia nella figura di padre Raffaello Savoia; infine progetti a sostegno del Vescovo Christian Carlassare che lavora nelle diocesi di Bentiu in Sud Sudan.

La comunicazione con gli Stakeholder

La comunicazione tra l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus e i suoi stakeholders avviene attraverso due canali.

Il giornalino, composto da quattro pagine, esce due volte l'anno, a marzo e a novembre. In prima pagina viene pubblicato un articolo dedicato ai temi della Pasqua – per l'edizione di marzo – e a quelli del Natale – per l'edizione di novembre. Sempre nel numero di novembre vi è l'inserito del calendario.

Nell'edizione di marzo viene pubblicato il resoconto dei progetti finanziati nell'anno precedente e inserito il tagliandino per devolvere il 5 per mille alla Onlus, mentre sia nel numero di marzo che in quello di novembre vi è una pagina dedicata ai Progetti Solidarietà che possono essere finanziati dagli stakeholders attraverso tre canali: bollettino postale, bonifico bancario o carta di credito.

L'edizione di novembre varia rispetto a quella di marzo poiché nella seconda pagina compare un ulteriore articolo e ha come inserto il calendario.

Figura 1 - Giornalino marzo 2025



Figura 2 - Giornalino novembre 2025



Il sito internet dell'Associazione <https://www.mondoaperto.it/it/home> composto da un *main* menù a più voci:

HOME

Vi si trovano le informazioni generali per poter sostenere i progetti promossi dall'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus e i recapiti telefonici, mail per potersi mettere in contatto direttamente con l'Associazione stessa;

PROGETTI

Vi si trovano i progetti in corso e i progetti realizzati e conclusi. In questa pagina è possibile fare una donazione per un determinato progetto attraverso carta di credito. È una modalità nuova di donazione per l'Associazione iniziata con il restyling del sito nel 2020;

CHI SIAMO

Viene illustrata la storia dell'Associazione, dell'Istituto Missionari Comboniani e sono presenti i documenti fondamentali della Onlus;

BLOG

Vengono riportate le notizie e le foto che ci arrivano dai missionari che svolgono la loro attività nelle missioni in Africa, America Latina, Asia ed Europa;

NEWS

Sono presenti notizie dal mondo prese dal sito della redazione di Fondazione Nigrizia Onlus, che trattano diverse tematiche;

GIORNALINO

Vi si trova l'archivio storico dei giornalini pubblicati dall'Associazione Mondo Aperto Onlus, con la possibilità di ricerca per anno;

CONTATTACI

Apri un form per inviare direttamente una richiesta all'Associazione, oppure a lato mettere i riferimenti telefonici e la mail.

La sostenibilità sociale

I temi da rendicontare (l'analisi di materialità) e la valutazione di impatto sociale (VIS)

L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus ha scelto, per questa edizione di bilancio sociale, di approfondire il tema della materialità mediante una dimensione unicamente interna. I temi materiali oggetto di rendicontazione, difatti, sono stati identificati sulla base di un unico parametro interno, consistente nelle tematiche progettuali (riscontrate durante lo svolgimento dell'attività istituzionale) alle quali è stata attribuita maggiore significatività dall'organo amministrativo. L'Associazione Mondo Aperto si riserva, per le future edizioni di bilancio sociale, la possibilità di includere, nell'analisi di materialità, anche una dimensione esterna connessa agli stakeholder con cui l'Associazione si relaziona. In tal modo, i temi rilevanti saranno così identificati secondo una duplice prospettiva: l'importanza attribuita dall'ente e quella attribuita dai suoi stakeholder.

Allo stesso modo, l'Associazione si riserva la possibilità, per le successive edizioni di bilancio sociale, di implementare metodologie finalizzate a misurare e valutare l'impatto sociale prodotto dallo svolgimento delle proprie attività istituzionali nel contesto socio-territoriale di riferimento, comunemente definita come "Analisi VIS".

Per questa edizione di bilancio sociale 2025, la valutazione dell'impatto sociale generato dall'Associazione è stata effettuata dando evidenza:

- Dell'impatto sociale prodotto dalle relazioni che l'Associazione instaura con i propri stakeholders, adottando lo strumento rendicontativo della testimonianza diretta. A tal fine, è stato scelto di dare evidenza della testimonianza di Mons. Miguel A. Sebastian - Vescovo della città di Sarh in Ciad -; di suor Schola Twinomujuni - direttrice della scuola "Newman" in Uganda - e di suor Caroline Atieno, che lavora in una scuola - di un'area rurale - in Kenya.
- Della metodologia adottata per la realizzazione e lo sviluppo dei progetti istituzionali.
- Dei principali progetti istituzionali intrapresi nel corso del 2025.

La Diocesi di Sarh in Ciad e Mondo Aperto



Mgr Miguel A. Sebastian

Évêque de Sarh

Sarh, 11 giugno 2026

La nostra collaborazione con MONDO APERTO

Da parecchi anni abbiamo avviato una collaborazione con Mondo Aperto, chiedendo il suo sostegno finanziario per la costruzione di aule scolastiche nelle nostre scuole cattoliche.

I responsabili di Mondo Aperto hanno compreso l'importanza di questo aiuto, poiché nel nostro Paese, il Ciad, la popolazione vive in una situazione di povertà dovuta a diverse cause: la guerra civile, ormai conclusa, che ha lasciato una parte della popolazione in condizioni di grande miseria; i conflitti permanenti tra agricoltori e allevatori, che provocano numerose vittime e ingenti distruzioni; e il regime militare, che si preoccupa soprattutto dei propri interessi e presta poca attenzione ai bisogni della popolazione. Di conseguenza, le scuole, soprattutto nei villaggi, funzionano con molte difficoltà.

La Chiesa cattolica non può sostituirsi allo Stato nella sua responsabilità di garantire l'educazione dei bambini, ma fa tutto il possibile per offrire a molte famiglie la possibilità di mandare i propri figli nelle nostre scuole comunitarie e parrocchiali. Per questo abbiamo bisogno di un aiuto esterno. Mondo Aperto ce lo offre, anche perché credo che siamo convincenti nella presentazione dei progetti, chiari nella rendicontazione e corretti nell'utilizzo dei finanziamenti ricevuti.

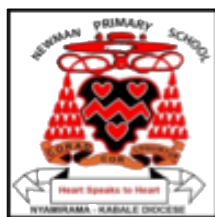
Quasi tutto ciò che Mondo Aperto fa è molto positivo. Forse, tuttavia, potrebbe aumentare l'entità dei finanziamenti, che risultano spesso insufficienti, soprattutto per il nostro Paese, dove tutto ha costi molto elevati. Ciò è dovuto sia alla situazione sociale sia alla posizione geografica del Ciad, che non dispone di sbocchi sul mare. Tutte le merci devono transitare attraverso il porto di Douala, in Camerun, e questo comporta costi molto alti, in particolare per i materiali da costruzione.

Nel Paese esiste una sola fabbrica di cemento, aperta da pochi anni, e continuiamo pertanto a importare cemento dal Camerun o dalla Nigeria. Lo stesso vale per il ferro, che proviene generalmente dall'Europa. Anche il legname arriva dal Camerun; in passato proveniva dalla Repubblica Centrafricana, ma a causa dei conflitti che hanno colpito quel Paese le esportazioni di legno si sono notevolmente ridotte.

Comprendiamo tuttavia che Mondo Aperto deve sostenere anche altri Paesi che si trovano in situazioni difficili. Per questo siamo profondamente riconoscenti per tutto ciò che fa a nostro favore.

+ Miguel A. Sebastian
Vescovo di Sarh (Ciad)

La scuola “Newman” in Uganda e Mondo Aperto.



NEWMAN PRIMARY SCHOOL-NYAMIRAMA
P.O. BOX 200 KABALE DIOCESE- KANUNGU

CONTACT: newmanpri2013@gmail.com/0789103515/0786838604

Friday 15th June, 2026

COMMISSIONE PROGETTI,
MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ONLUS,
VICOLO POZZO, 1-37129 VERONA, ITALIA.

To entire Mondo Aperto Team,

RE: HEARTFELT GRATITUDE FOR THE SUCCESSFUL COMPLETION OF THE BOYS' DORMITORY PROJECT FOR MARGINALIZED CHILDREN IN KABALE DIOCESE, UGANDA (PROJECT NO. 545/2025).

Fraternal greetings.

I am writing to express our deepest appreciation for your invaluable partnership and unwavering support through **Missionari Combonianis Mondo Aperto Onlus**.

Thank you for all the efforts and selflessness initiatives aimed at supporting and enhancing our struggle. We are absolutely thrilled to officially inform you that the construction of the Boys' Dormitory is now fully completed. Your generous financial backing which when combined with our local contributions enabled the Project to successfully meet all its milestones on schedule and within our shared budgetary objectives.

The new Boys' Dormitory stands as a testament to high-quality workmanship, strict compliance with building standards and with our shared vision. Accordingly, the building is already generating immense joy and hope within the region as it will provide safe and dignified accommodation to the male learners while permanently positioning Newman Primary School to deliver an all-inclusive standard of education for our marginalized children.

The local community is profoundly grateful and stands fully committed to protecting, safeguarding and maintaining the attained facility so that it serves future generations for decades to come.

Our team is currently compiling a comprehensive final Project report, which will include detailed financial acquittals, community impact metrics and final photographs of the completed Dormitory which we will share with you in the coming days.

Thank you once again for your remarkable selflessness and transformational partnership.

Fraternaly yours,

SR SCHOLA TWINOMUJUNI
HEADTEACHER
NEWMAN PRIMARY SCHOOL-KANUNGU-UGANDA

Venerdì 15 giugno 2026

COMMISSIONE PROGETTI,
MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ONLUS,
VICOLO POZZO, 1-37129 VERONA, ITALIA.

A tutto il team di Mondo Aperto,

OGGETTO: SENTITA GRATITUDINE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DEL DORMITORIO PER RAGAZZI e PER BAMBINI EMARGINATI NELLA DIOCESI DI KABALE, UGANDA (PROGETTO N. 545/2025).

Saluti fraterni.

Vi scrivo per esprimere la nostra più profonda gratitudine per la vostra preziosa collaborazione e il vostro incrollabile sostegno attraverso i Missionari Comboniani e Mondo Aperto Onlus.

Grazie per tutti gli sforzi e le iniziative altruistiche volte a sostenere e rafforzare il nostro impegno. Siamo felicissimi di comunicarvi ufficialmente che la costruzione del dormitorio per ragazzi è ora completamente ultimata.

Il vostro generoso sostegno finanziario, unito ai nostri contributi locali, ha permesso al progetto di raggiungere con successo tutti i suoi traguardi nei tempi previsti e nel rispetto dei nostri obiettivi di bilancio condivisi.

Il nuovo dormitorio maschile è la prova di un'elevata qualità costruttiva, del rigoroso rispetto degli standard edilizi e della nostra visione condivisa. Di conseguenza, l'edificio sta già suscitando immensa gioia e speranza nella regione, in quanto fornirà un alloggio sicuro e dignitoso agli studenti maschi, consentendo al contempo alla Newman Primary School di offrire un'istruzione inclusiva ai nostri bambini emarginati.

La comunità locale è profondamente grata e si impegna a proteggere, salvaguardare e mantenere la struttura realizzata, affinché possa servire le generazioni future per i decenni a venire.

Il nostro team sta attualmente redigendo una relazione finale completa sul progetto, che includerà dettagliati rendiconti finanziari, indicatori di impatto sulla comunità e fotografie finali del dormitorio completato, che condivideremo con voi nei prossimi giorni.

Grazie ancora per la vostra straordinaria generosità e per la vostra collaborazione trasformativa. Fraternamente.

SR SCHOLA TWINOMUJUNI
DIRIGENTE SCOLASTICO
SCUOLA PRIMARIA NEWMAN-KANUNGU-UGANDA

La scuola “Our Lady of the Visitation” in Kenya e Mondo Aperto.



OUR LADY OF THE VISITATION SCHOOL, OLASI

MOTTO: Building Character, shaping futures,
Impacting lives!

Box 94-40118, Katito, Kenya

+254 702 718644

ourladyofthevisitationschool@gmail.com

June 17, 2026

Commissione Progetti – Missionari Comboniani
Vicolo Pozzo 1
37129 Verona

Dear Br. Roberto,

Warm greetings from the Visitation Daughters of Mary Sisters and the entire community of Our Lady of the Visitation School, Olasi.

We would like to express our sincere gratitude for the fruitful collaboration we have enjoyed with Mondo Aperto Association. Through your support, two important projects were successfully implemented at our school.

First, Mondo Aperto Association assisted us in constructing a spacious classroom for our preschool children. This has provided them with a safe and conducive environment for learning and development. Secondly, the Association provided playground equipment for the children. Previously, they played on an old Tyre tied to a tree, but now they have access to a variety of safe and enjoyable play facilities that greatly enhance their recreation and physical development.

The collaboration has been highly effective and has had a significant positive impact on the lives of our children. The greatest benefit has been the improvement of both the learning and play environments at our school. We are very satisfied with this partnership and have no major areas for improvement to suggest at this time.

We sincerely thank Mondo Aperto Association for its generosity and commitment to the education and well-being of our children. We hope to continue collaborating on future projects for the benefit of our community.

May God bless you and all those who support this noble mission.

Yours faithfully,

Sr. Caroline Atieno, VDM
Our Lady of the Visitation School, Olasi



All'associazione Mondo Aperto.

Cari saluti dalle suore Figlie di Maria della Visitazione e dall'intera comunità della nostra scuola della Signora della Visitazione, a Olasi.

Vogliamo esprimere la nostra sincera gratitudine per la proficua collaborazione, che abbiamo avuto con l'Associazione Mondo Aperto. Grazie al vostro sostegno, nella nostra scuola sono stati realizzati, con successo, due importanti progetti.

In primo luogo, l'Associazione Mondo Aperto ci ha aiutato a costruire un'aula spaziosa per i nostri bambini della scuola dell'infanzia. Ciò ha fornito loro un ambiente sicuro e favorevole all'apprendimento e allo sviluppo. In secondo luogo, l'Associazione ha fornito attrezzature da gioco per i bambini. In precedenza, giocavano con un vecchio pneumatico legato a un albero, ma ora hanno accesso a una varietà di strutture ludiche sicure e divertenti che migliorano notevolmente i loro momenti di svago e il loro sviluppo fisico.

La collaborazione si è rivelata estremamente efficace e ha avuto un impatto positivo e significativo sulla vita dei nostri bambini. Il beneficio maggiore è stato il miglioramento sia dell'ambiente di apprendimento che di quello ludico nella nostra scuola. Siamo molto soddisfatti di questa partnership e al momento non abbiamo suggerimenti su aspetti significativi da migliorare.

Ringraziamo sinceramente l'Associazione Mondo Aperto per la sua generosità e il suo impegno a favore dell'istruzione e del benessere dei nostri bambini. Speriamo di continuare a collaborare a progetti futuri a beneficio della nostra comunità.

Che Dio benedica voi e tutti coloro che supportano questa nobile missione.

Vostra,

Suor Caroline Atieno

Metodologia di realizzazione e sviluppo dei progetti istituzionali dell'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus

L'Associazione si avvale di due metodi di intervento per sostenere la realizzazione e lo sviluppo di progetti sociali: il primo attraverso l'opera esercitata nei diversi paesi in via di sviluppo dai Missionari Comboniani e il loro legame con il territorio di origine e principalmente con le associazioni/enti, gruppi, singole persone che partecipano all'azione missionaria con il sostegno economico delle varie iniziative. Questo rapporto di fidelizzazione è fondato sulla conoscenza personale e sull'interscambio epistolare, anche attraverso i moderni sistemi di comunicazione, tra il missionario e i sostenitori. Il rapporto fiduciario è ulteriormente rafforzato con gli incontri in presenza quando il missionario rientra dalla missione nei previsti periodi di riposo triennali. È questa una relazione fondamentale che sostiene tutta l'azione dell'associazione.

Il secondo metodo di intervento prevede il finanziamento di progetti che nascono dalle necessità emergenti nei paesi in via di sviluppo, dove operano le missioni comboniane o altre realtà/associazioni locali. Tutti i progetti nascono da un'analisi dei bisogni condivisi con le popolazioni locali, valorizzandone le potenzialità e considerando le fragilità e i rischi del contesto nel quale si realizza il progetto. La profonda conoscenza da parte dei responsabili del progetto – Missionari Comboniani, clero e laici locali - i quali vivono e sperimentano la medesima realtà di vita della gente, rappresenta un valore aggiunto nel gestire e dare forma al progetto stesso.

Una volta individuata l'esigenza specifica viene elaborato un progetto secondo le linee guida del formato progetto fornito dall'Associazione, composto dai seguenti punti:

- 1) Dati generali del progetto (contatti, settore di intervento, costo totale del progetto, finanziamento richiesto, co-finanziamento)
- 2) Descrizione del contesto
- 3) Obiettivi
- 4) Risultati attesi
- 5) Durata del progetto
- 6) Azioni previste
- 7) Preventivo di spese
- 8) Documentazione tecnica
- 9) Elenco dei partners progettuali
- 10) Cofinanziamento e coinvolgimento della comunità locale
- 11) Sostenibilità
- 12) Piano di risk management
- 13) Lettere di approvazione in base a chi presenta il progetto
- 14) Allegato per la rendicontazione

Il progetto redatto nel formato previsto viene presentato dal Superiore provinciale e/o dal Vescovo del Paese, i quali si fanno garanti della necessità e validità del progetto. Ottenuto il parere favorevole del Superiore provinciale locale e/o del Vescovo, ogni singolo progetto viene inviato per una valutazione alla Commissione Progetti. La Commissione è composta da membri di Mondo Aperto Onlus, Fondazione Nigrizia e Provincia Italiana.

La Commissione, che si riunisce tre volte all'anno, esamina le proposte di progetto pervenute, al fine di verificarne la coerenza tra bisogni, obiettivi, finalità e budget previsto oltre che la corrispondenza alle finalità ed ai principi istituzionali dell'Associazione.

In caso positivo, il progetto riceve una prima approvazione e viene deliberata la quota di fondi da destinare a ogni singolo progetto. In caso negativo, il progetto può essere sospeso – con la richiesta di ricevere ulteriori dettagli mancanti o documentazione – o non approvato poiché non rispetta i criteri previsti. Il verbale di tutti i progetti valutati (approvati, sospesi e non approvati) viene consegnato al Consiglio Provinciale, il quale è l'organo che emetterà la valutazione conclusiva sulla base della valutazione fornita dalla Commissione. Una volta emesso il parere del Consiglio Provinciale, la Commissione comunica al singolo responsabile di progetto la quota di finanziamento che verrà destinata in caso di approvazione, o la richiesta di informazione integrative in caso di progetto sospeso oppure la non approvazione del progetto stesso.

PROGETTO 532/2025

“SOSTEGNO PSICOSOCIALE ALLE RAGAZZI MADRI VITTIME DI STUPRO”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Osc Moise Kasereka Kanzombo

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Diocesi di Butembo (Repubblica Democratica del Congo)

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: L'Ordine della Santa Croce della diocesi di Butembo-Beni è impegnato nell'assistenza multisettoriale ai bambini in situazioni difficili e agli adulti vulnerabili dal 2010. Il difficilissimo contesto di sicurezza, caratterizzato da ripetute guerre nell'est della Repubblica Democratica del Congo, in particolare nel Nord Kivu, ha causato numerose vittime. A causa di questa situazione i bambini e le donne sono i più colpiti e purtroppo vengono spesso dimenticati durante le operazioni di emergenza, nonostante siano tra i più vulnerabili. La loro vulnerabilità è legata alla mancanza di protezione, povertà, stigmatizzazione (nel caso di donne violentate, bambini nati da stupri e bambini disabili) e instabilità, perdita di proprietà. La tragica perdita dei genitori sotto la minaccia di un coltello (per i bambini orfani, vittime di massacri della popolazione e di varie ribellioni) provoca la perdita della dignità e della considerazione nella comunità (in modo particolare per le donne violentate). Questa vulnerabilità è spesso aggravata, durante i periodi di insicurezza e le pandemie, da un accesso limitato alle informazioni e ai servizi sociali di base a causa della mobilità fortemente limitata, dell'aumento dello stress post-traumatico e delle lesioni fisiche. In situazioni di guerra, le ragazze e le donne vengono spesso violentate. Si stima che 36 donne e ragazze vengono stuprate ogni giorno nella Repubblica Democratica del Congo. Sono 200.000 le donne vittime di stupro che vivono attualmente nella Repubblica Democratica del Congo (RDC).

Molte tacciono per paura della stigmatizzazione della comunità. Lo stupro delle ragazze e delle donne è spesso una strategia per terrorizzare la popolazione e umiliare la comunità.

Questa situazione interessa il territorio di 18.096 km² di Lubero, che comprende gran parte della zona pastorale sud della diocesi di Butembo - Beni, composta da 11 parrocchie.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: Dal 2014, con l'inizio dei massacri, l'ascesa dell'M23 e varie epidemie e pandemie, la vulnerabilità del gruppo target del progetto è aumentata. La ricorrente insicurezza nel Nord Kivu, in particolare nella diocesi di Butembo-Beni e nell'area circostante, dove più di 10.000 civili sono già stati brutalmente uccisi con i coltelli ha provocato più di 9.000 orfani e vedove. La ripresa delle ostilità nella parte meridionale della provincia del Nord Kivu ha portato a un massiccio spostamento della popolazione in seguito alla guerra verso le città e i villaggi della regione. La popolazione è stata trasferita in aree più sicure, con 3.898 famiglie sfollate già registrate. Più di 1.000 donne sono state registrate come vittime di una qualche forma di violenza nella parte meridionale della provincia del Nord Kivu, che comprende la zona pastorale meridionale della diocesi di Butembo. Punti focali in tutta la regione hanno segnalato casi di ragazze e donne vittime di almeno un tipo di abuso. Da questa analisi sono state identificate 427 ragazze che hanno avuto figli dagli stupri e che costituiscono le destinatarie del progetto. Il progetto cerca quindi di rispondere a questi problemi:

1. Disperazione e perdita del senso della vita tra le vittime
2. Mancanza di informazioni adeguate sui diritti umani
3. Mancanza di informazioni sulla violenza di genere e sul sistema di denuncia.
4. Mancanza di informazioni sulla protezione e la tutela dei bambini e degli adulti vulnerabili.
5. Mancanza di informazioni sulla lotta allo stress post-traumatico.
6. Stigma e discriminazione da parte della comunità.

**“INSIEME PER TRASFORMARE: CASA BLACK&WHITE UN CENTRO POLIVALENTE
PER BAMBINI, GIOVANI E ADULTI A DESTRA VOLTURNO”**



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Padre Daniele Moschetti - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Destra Volturmo - Italia

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: a Destra Volturmo, quartiere situato a nord del litorale comunale lungo 27 km, si vive una realtà sociale caratterizzata da una forte presenza di immigrati (50% dei residenti, provenienti per la maggioranza dal Ghana e dalla Nigeria, sono comunque presenti anche Rom, Iraniani e Nord-Africani) e da una comunità italiana costituita soprattutto dagli sfollati del terremoto dell'Irpinia, del bradisismo di Pozzuoli e terremoto di Napoli degli anni '80. Destra Volturmo sembra abbandonata dalle stesse istituzioni preposte allo sviluppo della zona e della popolazione. Tra le strade si trovano spesso montagne di rifiuti, anche ingombranti, a volte anche pericolosi che vengono scaricati nella notte da molti criminali che vengono da altri comuni limitrofi, assoldati da cittadini privati o industrie e attività commerciali incoscienti. Non vi sono trasporti pubblici garantiti (e questo significa che i bambini non possono andare a scuola in maniera regolare, specialmente se in famiglia non c'è un mezzo di trasporto), le utenze di base (acqua, gas) hanno raggiunto questa zona di edifici quasi totalmente abusivi solo negli anni '90. Non esiste alcun complesso scolastico, gli istituti educativi più vicini sono in paese, oltre il ponte sul fiume Volturmo. Dal mese di agosto 2020 anche questo ponte che rappresenta il luogo di passaggio dei pedoni, ciclisti, motociclisti e macchine è stato chiuso dalla Protezione Civile d'accordo con il Comune perché pericolante. Non si conoscono ancora oggi i tempi di riparazione dello stesso. Di solito passano anni prima di una possibile soluzione creando ancora più marginalità per la popolazione di Destra Volturmo e Pescopagano, le due aree più marginali del territorio. L'Associazione di Volontariato Black & White Onlus, ora ETS, attraverso la Casa del bambino, nata nel 2001, partendo dalla semplice attività di cura dei bambini in età prescolare, ha sempre promosso il diritto all'educazione in un territorio a grave rischio di marginalizzazione in una situazione di illegalità e insicurezza diffuse. Negli anni ha strutturato attività pensate e organizzate per tutte le fasce di minori, dall'asilo alla ludoteca al centro minori e doposcuola verso l'educativa territoriale. Focus dei nostri progetti è stato il realizzare il grande sogno che la Casa del Bambino si trasformasse in un centro di educativa territoriale e come punto di aggregazione, animazione e trasformazione del territorio.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: l'obiettivo più ampio, inteso come orizzonte cui tendere nell'opera di consolidamento e implementazione del lavoro dell'associazione, è rappresentato dall'ambizione di rendere Casa Black&White un luogo di aggregazione e laboratorio di costruzione di cittadinanza e comunità per bambini, ragazzi, giovani e adulti, con attività aperte a tutti i residenti di Destra Volturmo, per cercare di aggregare e costruire una comunità più consapevole e responsabile, che risponda e lotti per i propri diritti e doveri. Assicurare un luogo accogliente ed educativo a bambini/ragazzi che si trovano in un territorio fortemente marginale, garantendo un rinforzo educativo, formativo, linguistico e contrastando il diffuso fenomeno della dispersione scolastica.

"SOSTEGNO ATTIVITÀ ACSE"

FINALITÀ DELL' ACSE oov

L'Acse fa parte del Terzo settore per questo ha l'acronimo ODV. Suo scopo è offrire dei servizi ai migranti che giungono in Italia in cerca di lavoro e di migliori condizioni di vita, nella speranza che, accolti e accompagnati, possano inserirsi nella società italiana.

Cinque sono i principi base che orientano le attività dell'associazione:

1. Favorire la cultura del rispetto della vita e delle persone e valore dell'accoglienza.
2. Qualificare i servizi resi e conoscenza delle persone.
3. Promuovere il volontariato.
4. Essere presenti in campagne a favore dei migranti.
5. Interagire con altre associazioni o organismi simili.

Programmatiche le parole di Papa Francesco: "I migranti non basta accoglierli: vanno anche accompagnati, promossi e integrati. Nelle società che sono accolte, sono "una ricchezza" e il loro contributo ha "potenziale enorme". Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono. Ma questo contributo potrebbe essere assai più grande se valorizzato e sostenuto attraverso programmi mirati".

Per conoscere l'ACSE leggi

"Padre Renato Bresciani, testimone di accoglienza" con la storia dell'Acse di Aurelio Bocani e Venanzio Milani pp. 44, € 3,50

"Un'avventura di solidarietà" di Adriana e Gianfranco Caporaso e Sr. Maria Rosa Venturini, pp. 108, € 7,00

COME PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ DELL' ACSE oov

1. DIVENTA SOCIO: sei parte viva e responsabile dell'associazione.
2. IMPEGNATI COME COLLABORATORE VOLONTARIO, offrendo parte del tuo tempo e la tua professionalità nei diversi servizi.
3. DONA IL TUO 5 X 1000: permette di garantire continuità ai diversi servizi a favore dei migranti. Metti la tua firma e il nostro codice fiscale: 96309210587
4. CONTRIBUISCI ALLE SPESE DELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

• Versamento postale
Conto corrente postale n. 45180002

• Bonifico bancario (banca critica)
IBAN: IT 46 Y 05018 03200 0000 1094 4191

Intestato a: ACSE oov, oppure Ass. Comboniana Servizio Emigranti e Profughi
Via del Buon Consiglio, 19 - 00184 Roma

L'Acse esiste per un servizio ai migranti grazie a sempre nuovi soci e collaboratori volontari.

ACSE oov
Via del Buon Consiglio, 19
00184 Roma - tel. 06 6791569
segreteria.acse@gmail.com
www.acsemigranti.org
Facebook: acsecomboniana
Pec: acsemigranti@pec.it

ACSE UN'AVVENTURA DI SOLIDARIETÀ

L'Acse è una associazione comboniana a servizio di emigranti e profughi. Ha più di 50 anni di vita ed è nata dal missionario comboniano Renato Bresciani, ispirato dal "fare ciusia comune con i più poveri e abbandonati" del suo Fondatore S. Daniele Comboni.

Nell'associazione, giuridicamente costituita, collaborano i rappresentanti dei missionari comboniani, della missione comboniana e i laici.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Venanzio Milani - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Roma - ITALIA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: l'ACSE (Associazione Comboniana Servizio Migranti) fa parte del Terzo settore, per questo ha l'acronimo ODV (organizzazione di volontariato). Il suo scopo è offrire dei servizi ai migranti che giungono in Italia in cerca di lavoro e di migliori condizioni di vita, nella speranza che, accolti e accompagnati, possano inserirsi nella società italiana.

Cinque sono i principi base che orientano le attività dell'associazione:

1. Favorire la cultura del rispetto della vita e delle persone e valore dell'accoglienza.
2. Qualificare i servizi resi e conoscenza delle persone.
3. Promuovere il volontariato.
4. Essere presenti in campagne a favore dei migranti.
5. Interagire con altre associazioni o organismi simili. Tra i servizi offerti vi sono servizi di accoglienza e informazioni, accompagnamento di studenti universitari migranti, ambulatorio odontoiatrico, assistenza legale, corsi di informatica, italiano, inglese, laboratorio di taglio e cucito e sportello lavoro.

Il progetto prevede la richiesta di finanziamento parziale di due stipendi che sono fondamentali per garantire l'apertura e la continuità dell'associazione. Questo contributo è difficilmente ottenibile da altre fonti. Si vogliono fornire 10 borse di studio per studenti universitari migranti, per garantire loro una formazione adeguata. Il contributo viveri e prodotti per la casa è per migranti in emergenza: ogni giovedì ne vengono distribuiti più di 100 pacchi viveri. Il contributo medicinali e manutenzione è per continuare a garantire l'attività dello studio dentistico. Si effettuano circa 30 interventi odontoiatrici settimanali.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: L'obiettivo è il sostegno finanziario dell'ACSE affinché possa svolgere con continuità le sue numerose e differenziate azioni, destinate a persone migranti.

Il contributo all'ACSE per l'anno 2025 prevede:

1. € 20.000,00 per salario dei 2 dipendenti a metà tempo (uno è migrante)
2. € 9.000,00 per 10 borse di studio per studenti universitari migranti da 900,00 € l'anno.
3. € 6.000,00 per viveri e prodotti per la casa (igiene, detersivi, ect). Ogni giovedì vengono distribuiti più di 100 pacchi viveri.
4. € 5.000,00 medicinali e manutenzione per lo studio odontoiatrico.

“COSTRUZIONE DI DUE AULE SCOLASTICHE E DI UN UFFICIO PER LA DIREZIONE DELLA CITTÀ DI SARH”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Mons. Miguel A. Sebastian

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Sarh - CIAD

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: il Ciad è un grande paese situato nel centro dell’Africa, nella regione del Sahel. Il Nord fa parte del deserto del Sahara e il Sud è zona di savana. L’estensione del paese é di 1.284.000 km2 e la popolazione è di più di 17 milioni di abitanti. La diocesi di Sarh, che copre una superficie di 41.000 km2 e ha una popolazione di quasi un milione di abitanti, si trova nel sud del Ciad, al confine con la Repubblica Centrafricana. È una regione agricola, con due sole industrie: un'azienda saccarifera e un cotonificio per la produzione del cotone. La città di Sarh, con una popolazione di 250.000 abitanti, è la capitale della provincia di Moyen-Chari, guidata da un governatore. È suddivisa in 5 dipartimenti, con a capo un prefetto, e ogni dipartimento è suddiviso in diverse sottoprefetture. Dal punto di vista culturale e sociale, il paese è diviso in due grandi regioni: al Nord la cultura è arabo-musulmana nella grande maggioranza, si parla arabo e quasi tutti sono musulmani, la gente è in grande parte dedita alla pastorizia e al commercio, anche se ci sono dei contadini; al Sud la cultura è negro-africana, meno quelli che sono venuti dal Nord del paese dopo l’indipendenza, si parlano molte lingue locali, la religione è ancora a maggioranza animista, anche se il numero di cristiani è aumentato molto negli ultimi anni, dal punto di vista sociale le gente si dedica all’agricoltura nella grande maggioranza. Sia al nord che al sud, oggi molti ciadiani abitano nelle grandi città, lavorando nel settore del commercio e dell’industria. I funzionari dello Stato sono abbastanza numerosi, soprattutto i militari (l’esercito è forte e ben conosciuto in questa regione dell’Africa Centrale per le sue operazioni militari contro i jihadisti). Fino a una ventina di anni fa, il cotone e l’allevamento (buoi) erano le due principali ricchezze del paese. Dal 2003 il Ciad è diventato un paese produttore di petrolio; questo fenomeno ha dato la possibilità di aumentare il PIL dello Stato e la realizzazione di grandi lavori di infrastrutture (strade asfaltate, costruzioni edilizie, ecc.) ma la crisi economica attuale, causata dalla cattiva gestione delle entrate del petrolio e dalla riduzione drastica del suo prezzo, ha causato una crisi economica e sociale molto grave. Sarh è una città commerciale e ospita molti funzionari civili e militari (questi ultimi sono numerosi, poiché Sarh è vicina al confine di un Paese in cui i conflitti armati sono un evento regolare). È anche il centro dell’omonima diocesi. La maggior parte degli abitanti di Sarh è cristiana. I musulmani sono abbastanza numerosi; questi ultimi si sono insediati qui da molto tempo, ma negli ultimi anni sono diventati più numerosi. I problemi o i bisogni più urgenti nella regione sono di tutti i tipi: sociali ed economici, perché il clima negli ultimi anni è cambiato molto, rendendo l’agricoltura meno redditizia (cambiamento climatico). La maggior parte degli abitanti della diocesi riesce appena a sopravvivere. Quelli che resistono hanno difficoltà a procurarsi le medicine, per cui gli abitanti acquistano i medicinali da venditori ambulanti che offrono medicinali provenienti dalla Cina o dalla vicina Nigeria, ma di qualità molto scadente.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: il progetto sarà realizzato nella città di Sarh, sede della diocesi e capitale della provincia del Moyen-Chari. Questa città ha circa 250.000 abitanti. Obiettivo è la costruzione di un edificio della scuola primaria. La costruzione e la messa a disposizione per gli alunni di un edificio realizzato con materiali sostenibili, da utilizzare per la nuova scuola primaria in un quartiere periferico. Sarà un edificio realizzato con materiali sostenibili, da destinare alla scuola primaria della nuova parrocchia, in una zona periferica della città di Sarh. Verrà realizzato anche un ufficio per la direzione. Attualmente gli alunni studiano in capannoni, non in aule.

**“ATTREZZATURE DA GIOCO PER BAMBINI VULNERABILI
DELLA SCUOLA NOSTRA SIGNORA DELLA VISITAZIONE”**



RESPONSABILE DEL PROGETTO: suor Caroline Atieno

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Olasi - KENYA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La scuola Our Lady of the Visitation si trova a Olasi, un'area rurale del Kenya che deve affrontare diverse sfide socio-economiche, tra cui la povertà, l'insicurezza alimentare e la mancanza di infrastrutture educative. Molti dei bambini che frequentano questa scuola provengono da ambienti emarginati e alcuni vivono in famiglie colpite da estrema povertà, stigmatizzazione dell'HIV e instabilità familiare. Alcuni bambini sono orfani, mentre altri sono cresciuti da nonni anziani che faticano a fornire le cure e il sostegno necessari. La comunità, benché affiatata, deve affrontare sfide significative per fornire cure e opportunità adeguate ai suoi giovani, con un accesso limitato a un'istruzione di qualità, all'assistenza sanitaria e alle attività ricreative.

Le Figlie di Maria della Visitazione sono profondamente impegnate a soddisfare le esigenze di questi bambini vulnerabili. La loro missione è fornire un ambiente sicuro, accogliente e solidale in cui i bambini possano crescere dal punto di vista educativo, emotivo e sociale. L'obiettivo è quello di offrire non solo un'istruzione di qualità, ma anche un approccio olistico al loro sviluppo, che comprende la risposta ai loro bisogni emotivi, fisici e psicologici. Il progetto proposto è incentrato sulla costruzione di attrezzature da gioco per i bambini della Scuola Nostra Signora della Visitazione. Il gioco è un aspetto vitale dello sviluppo infantile, che aiuta i bambini a sviluppare abilità critiche come il lavoro di squadra, la risoluzione dei problemi e la regolazione emotiva. Tuttavia, a causa della mancanza di strutture adeguate, i bambini della non hanno l'opportunità di impegnarsi in attività ricreative che promuovano queste abilità. La scuola è situata in una zona relativamente isolata di Olasi, dove l'accesso alle attività di svago e agli spazi ricreativi pubblici è minimo. La comunità non dispone di parchi giochi adeguati e questo ha ostacolato la possibilità dei bambini di giocare all'aperto, un'attività essenziale per il loro sviluppo fisico e il loro benessere. Di conseguenza, i bambini trascorrono spesso il loro tempo libero in aree non sorvegliate, il che può esporli a rischi per la sicurezza e limitare le loro opportunità di socializzare e sviluppare competenze essenziali per la vita. La finalità di questo progetto è fornire un ambiente sicuro, stimolante e inclusivo per i bambini della scuola, costruendo attrezzature da gioco che soddisfino le loro esigenze ricreative e di sviluppo. L'installazione di attrezzature da gioco adatte all'età, come altalene, scivoli e strutture per arrampicarsi, consentirà ai bambini di praticare attività fisiche che promuovono la salute e il benessere. Il progetto mira anche a promuovere l'interazione sociale, il lavoro di squadra e la fiducia in se stessi tra i bambini, soprattutto quelli provenienti da contesti vulnerabili.

Il luogo in cui si trova la scuola, Olasi, è un'area rurale che affronta sfide di sviluppo ma è piena di potenzialità. La comunità ha dimostrato resilienza e dedizione per migliorare la vita dei suoi bambini e crediamo che fornire uno spazio sicuro per il gioco migliorerà significativamente lo sviluppo e il benessere generale dei bambini.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: L'obiettivo primario del progetto è quello di creare uno spazio sicuro, coinvolgente e stimolante in cui i bambini possano giocare, imparare e sviluppare importanti abilità sociali, emotive e fisiche. Attraverso l'attuazione di questo progetto, ci proponiamo di raggiungere i seguenti obiettivi misurabili:

- 1: Progettazione e costruzione di attrezzature per il parco giochi.
- 2: Migliorare lo sviluppo fisico e della salute dei bambini.
- 3: Migliorare lo sviluppo sociale ed emotivo.
- 4: Promuovere un ambiente di gioco sicuro e inclusivo.
- 5: Aumentare il coinvolgimento e il sostegno della comunità per il parco giochi.

PROGETTO 537/2025

"SOSTEGNO AGLI STUDENTI VULNERABILI DELLA DIOCESI DI BUTEMBO-BENI PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI GRABEN"



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Abbè Kambale Vuligho Martin

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Università di Graben - REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: L'Università Cattolica di Graben, opera pastorale della diocesi di Butembo-Beni, si trova nell'est della Repubblica Democratica del Congo. Opera in un contesto travagliato di guerra e di massacri della popolazione - nelle zone da cui provengono molti studenti - perpetrati dall'ADF-Nalu nei territori di Beni, Lubero nel Nord Kivu e nella provincia di ITURI, nonché dall'M-23 in tutta la parte meridionale della provincia del Nord Kivu. Anche le città di Butembo, Beni e Goma nel Nord Kivu, così come Bunia, Mambasa e Isiro nell'Ituri, soffrono di insicurezza urbana, con enormi conseguenze negative per la vita socio-economica della popolazione. L'impatto di questa situazione di guerra, massacri e insicurezza nelle aree urbane e rurali, insieme al furto e al saccheggio di beni e prodotti agricoli crea l'impoverimento delle famiglie che diventano così vulnerabili e non riescono a far fronte alle esigenze scolastiche dei propri figli, soprattutto a pagare le tasse universitarie.

Mondo Aperto ha sostenuto gli studenti vulnerabili dell'Università di Graben, in successione negli anni 2022-2023 e 2023-2024. Un ulteriore sostegno continuerà a sostenere questa popolazione giovane e gli studenti in modo di evitare che si scoraggino, abbandonino gli studi e si arruolino nei gruppi armati.

OBIETTIVI DEL PROGETTO Assicurare il proseguo degli studi universitari a 45 studenti.

Garantire loro la possibilità di continuare gli studi fino alla fine, aiutandoli a pagare le tasse universitarie.

Consentire all'Università Cattolica di Graben di ridurre il tasso di insolvenza degli studenti.

Tasse universitarie per 45 studenti per l'anno accademico 2024-2025.

45 Studenti avranno accesso a tutte le attività accademiche ed extracurricolari per l'anno in corso

PROGETTO 539/2025

“CENTRO DI RECUPERO E ASSISTENZA PER RAGAZZE VITTIME DI MATRIMON PRECOCI”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: suor Henriette Kalomba Nkita Bungi – Fraternità delle sorelle sentinelle dell’aurora

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Arcidiocesi di Kananga – REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Tubuluku è un villaggio alla periferia della città di Kananga, con una popolazione stimata di oltre tremila abitanti. Kananga, precedentemente nota come Luluabourg, è il capoluogo della provincia del Kasai Centrale e la sede dell'arcidiocesi di Kananga, situata al centro della Repubblica Democratica del Congo. La regione è nota soprattutto per i suoi giacimenti di diamanti e per la coltivazione di cereali, soprattutto grano ma anche cotone e caffè. Con una popolazione di quasi 6 milioni di abitanti, la provincia del Kasai Centrale è una delle più povere della RDC. 135 bambini su 1.000 muoiono prima dei 5 anni. Le principali cause di morte sono malaria, diarrea e infezioni respiratorie. Il 47% dei bambini sotto i 5 anni ha una crescita stentata. Solo il 13,3% dei bambini è registrato. Il tasso netto di frequenza scolastica è del 70% e il tasso di completamento è dell'89% a livello primario e del 38% a livello secondario. Tubuluku si trova a cavallo tra la zona rurale e quella urbana ed è un'area in rapida crescita. La popolazione è prevalentemente giovane. Le donne sono più numerose degli uomini. I decessi legati alla gravidanza sono noti per essere una delle principali cause di mortalità sia per le ragazze sposate che per quelle non sposate di età compresa tra i 14 e i 16 anni. C'è un rischio molto elevato che le ragazze cadano in condizioni di estrema povertà, che probabilmente si trasmetterà alla loro prole. Il principale flagello che mina la vita delle ragazze tra i 14 e i 16 anni è il matrimonio precoce forzato. I genitori, soprattutto i padri che vivono in condizioni di povertà, usano le ragazze adolescenti come fonte di reddito familiare, sposandole in tenera età con uomini più grandi di loro. Questa situazione pone fine alla loro scolarizzazione o al processo di apprendimento di un mestiere in vista di una vita socialmente soddisfacente, in cui possano scegliere il proprio coniuge, e le fa sprofondare in una profonda povertà.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: obiettivo principale di questo progetto è combattere il matrimonio precoce attraverso la prevenzione, la sensibilizzazione e l'educazione delle ragazze e delle giovani. Promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte ai genitori per garantire alle ragazze il diritto di sposarsi quando sono maggiorenni e la libertà di scegliere il proprio coniuge. Organizzare seminari di formazione per i giovani in generale sui diritti e i doveri dei cittadini, sul bene comune e sul rispetto dell'ambiente, al fine di trasformare e sviluppare il loro ambiente. Costruire una struttura per ospitare le ragazze: due dormitori, una sala da pranzo, docce e servizi igienici, una sala studio. Una struttura di accoglienza pronta a prendersi cura delle ragazze in situazione di vulnerabilità. Sostenere le ragazze nell'istruzione formale offrendo loro un ambiente sano e un minimo di struttura per l'integrazione nella società, perché, come dice Stephen Biko, “l'arma più potente dell'oppressore è la testa dell'oppresso”. Sostenere le ragazze che desiderano imparare un mestiere, in vista della loro integrazione socio-economica. Risultati attesi: 50 famiglie sensibilizzate sulla necessità di garantire i diritti fondamentali delle ragazze. 90 giovani consapevoli dei loro diritti e doveri in relazione alla trasformazione e allo sviluppo del loro ambiente sociale. 30 ragazze seguite e sostenute nella loro carriera scolastica per un periodo di tre anni e più. 30 ragazze seguite e sostenute nell'apprendimento di un mestiere per un periodo di tre anni.

PROGETTO 540/2025

“PASTORALE TRA GLI AFRO DISCEDENTI DI GUAYAQUIL”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Armando Ramos Gonzalez-MCCJ e padre Pasquale Miniero - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Guayaquil - EQUADOR

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: il centro culturale afro di Guayaquil - gestito dai Missionari Comboniani - è la spina dorsale della Pastorale afro dell'arcidiocesi di Guayaquil, la più grande dell'Ecuador. È stato fondato nel 1980 da padre Raffaello Savoia ed è il primo centro dedicato esclusivamente alla pastorale degli afrocolombiani. Guayaquil, una città di circa tre milioni di abitanti, è la capitale dell'Ecuador. È la città ecuadoriana con la più alta presenza di afro-discendenti (nel censimento del 2010 c'erano 256.260 afro-ecuadoriani in città, pari al 10,9% della popolazione), che rimangono la parte “più povera e abbandonata” della popolazione del Paese. Guayaquil, come tutte le metropoli latinoamericane, è caratterizzata da forti contrasti: accanto a una parte ricca della città ci sono molte zone di marcata povertà con strade non asfaltate, dove vive gran parte della popolazione afro-discendente. In questi quartieri, anch'essi segnati dalla violenza, si svolge il lavoro pastorale dei Missionari Comboniani. Gli afro-discendenti sono la parte più povera e abbandonata della popolazione ecuadoriana. La maggior parte di essi non ha accesso alle istituzioni, soprattutto alla sanità e all'istruzione. A causa della scarsa scolarizzazione e alla mancanza di risorse economiche, i giovani afrodiscendenti non possono accedere all'università. Un'altra sfida da affrontare è il preoccupante aumento della violenza e della conseguente insicurezza in città, che quest'anno si è ulteriormente aggravata. In questo contesto è importante consolidare e creare spazi sani di incontro e di speranza nei quartieri emarginati della città, organizzando attività con bambini, giovani, adulti e famiglie. Come Pastorale Afro, i Comboniani partecipano alle attività dell'Arcidiocesi, ma anche in questo contesto la voce degli afro-discendenti non è sempre ascoltata. In questo senso si lavora su due fronti: a) l'evangelizzazione e la formazione cristiana che aiuta a riconoscere e valorizzare la ricchezza spirituale e culturale del popolo afrodiscendente; b) la promozione umana e pastorale sociale: piccoli progetti imprenditoriali e alcune borse di studio scolastiche.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: fornire una formazione umana e cristiana ai leader afro (giovani, adulti e anche bambini) nel centro culturale afro e nei quartieri emarginati della città. Organizzare diverse “conversazioni” sulla cultura e sulla situazione sociale degli afrodiscendenti per sensibilizzare l'intera società. Organizzare un corso/seminario dal titolo “Spiritualità, pensiero e attivismo afro”, con l'obiettivo di ottenere un diploma, destinato principalmente ai membri delle organizzazioni afro, agli educatori e agli operatori pastorali che lavorano con gli afrodiscendenti, per dare loro strumenti e mezzi concreti per lavorare con loro. Produzione di materiale pastorale: opuscoli su temi biblici e di spiritualità specifici per il popolo afro-ecuadoriano. Rafforzamento della “Fratellanza missionaria afro”: laici afrodiscendenti formati alla spiritualità Comboniana del “Salvare l'afro con l'afro”, aiutandoli nella loro attività missionaria all'interno e all'esterno dell'arcidiocesi di Guayaquil. Le attività saranno destinate a un totale di 1.300 afro-discendenti.

“COSTRUZIONE DELLA TETTOIA POLIVALENTE DELLA SCUOLA SAN MARTINO A BENTIU”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Mons. Christan Carlassare - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Bentiu – SUD SUDAN

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: la scuola primaria San Martino opera sotto la giurisdizione della parrocchia cattedrale, dentro la città di Bentiu. In città ci sono sei scuole primarie statali al momento, oltre a questa scuola privata della chiesa. Le famiglie preferiscono mandare i figli in questa scuola sia per qualità, attenzione agli studenti e costi moderati per registrazione e rette scolastiche che servono per pagare gli insegnanti. Gli studenti sono in tutto 1.669 registrati in questo anno scolastico cominciato a febbraio e che finirà a novembre 2025. Al momento ci sono solo 2 classi di mattoni e 4 classi di materiale temporaneo (legno e papiro). Si intende costruire una tettoia con pali di ferro e tetto di lamiera, che può fungere da spazio di apprendimento e come refettorio alla fine delle lezioni quando i ragazzi ricevono il pasto prima di ritornare a casa. Il progetto scuola della diocesi è ancora all’inizio. La scuola è ancora a conduzione parrocchiale. Sono moltissimi i ragazzi in età scolastica ma non ci sono scuole e maestri qualificati per rispondere al bisogno. Viene offerta quindi la possibilità di un percorso scolastico. Ci sono sedici maestri giovani che hanno finito le scuole superiori o ragazze che frequentano le scuole superiori con classi serali. L’insegnamento e il reddito percepito le aiuta a perseguire i loro studi. I bambini arrivano a scuola senza aver fatto colazione. L’aspettativa, molto spesso, è il solo pasto disponibile a casa la sera prima di andare a dormire. Per questa ragione la scuola desidera offrire un pasto prima del rientro a casa. Sarebbe ideale offrire il pasto a metà mattinata ma questo sarà possibile in base all’impegno delle donne in cucina.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: il progetto aumenterà e migliorerà gli spazi di apprendimento rendendo più facile il lavoro degli insegnanti e più fruttuoso lo sforzo degli studenti. Gli studenti avranno anche la possibilità di ricevere il pasto in luogo coperto piuttosto che sotto gli alberi. La tettoia è particolarmente necessaria durante la stagione delle piogge, dove senza possibilità di rifugio gli studenti tornerebbero alle loro case perdendo lezioni e pasto.

PROGETTO 542/2025

“INSTALLAZIONE DEI PANNELLI SOLARI PER IL FOYER DES JEUNES”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: fratel Enrico Gonzalez Y Rerero - MCCJ e padre Marco Vailati - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Abeche - CIAD

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: la parrocchia «Santa Teresa del Bambin Gesù» si trova nel Vicariato Apostolico di Mongo, confinante con il Sudan del Nord, la Libia, la Repubblica Centrafricana (RCA): ha un'estensione di 540km².

Il “Foyer des Jeunes” della parrocchia vuole essere un luogo di incontro, aggregazione e conoscenza per i giovani ciadiani. È importante ricordare che le attività del Foyer sono parte di quel «vivere insieme» e condivisione delle idee di pace e rispetto reciproco al di là delle differenti fedi. La domanda di finanziamento è per l'installazione di pannelli solari per il Foyer, tale da permettere ai giovani, ai gruppi parrocchiali e ad altri soggetti richiedenti gli spazi del Foyer la necessaria autonomia energetica per poter svolgere le loro attività.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: l'installazione dei pannelli solari permetterà di avere quell'autonomia energetica necessaria alla produzione dell'illuminazione del Foyer, tale da renderlo uno spazio autonomo e poter permettere ai giovani che lo frequentano di lavorare, studiare, leggere e ritrovarsi.

PROGETTO 544/2025

“AIUTO ALLE VITTIME DI CRISI MILITARI E POLITICHE DELLA PARROCCHIA NOTRE DAME DI FATIMA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Jexis Biro - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Bangui – REPUBBLICA CENTRAFRICANA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: la storia recente della Repubblica Centrafricana è stata costellata da ripetute crisi militari e politiche che hanno sgretolato le fondamenta di una società più umana e solidale. La crisi politico-militare nella Repubblica Centrafricana, iniziata nel 2012, ha colpito duramente la comunità cristiana della parrocchia di Notre Dame di Fatima e la popolazione circostante: ci sono state vittime di atrocità, furti, omicidi, saccheggi e assassinii, in breve, perdite di vite umane e di proprietà. Al culmine della crisi che ha scosso la Repubblica Centrafricana, l'arcidiocesi di Bangui e la popolazione hanno subito enormi perdite di beni e proprietà. Questa popolazione profondamente colpita, traumatizzata dai vari atti di violenza, ha bisogno di sostegno psicosociale, materiale e spirituale. A questa distruzione va aggiunto il grado di vulnerabilità economica e sociale della popolazione dallo scoppio di queste crisi. A titolo esemplificativo, possiamo citare le condizioni di vita degli sfollati e la difficile ripresa economica degli sfollati. Dopo la fine delle ostilità, alcune famiglie sfollate sono tornate a casa, solo per trovare le loro case parzialmente o completamente distrutte. La parrocchia di Notre Dame di Fatima è una delle principali parrocchie dell'arcidiocesi di Bangui. In seguito alle recenti crisi militari e politiche, che hanno portato a numerosi sfollamenti della popolazione, la parrocchia di Notre Dame de Fatima sta affrontando numerose difficoltà. Dalla sua creazione nel 1968, questa parrocchia, oltre alla sua missione primaria di evangelizzazione, si occupa anche di assistenza ai meno abbienti. È preoccupata per il futuro delle vittime della sua località, colpite dall'ultima crisi politico-militare del 2013, che ha sconvolto il Paese. Questa situazione ha colpito soprattutto l'équipe della Caritas. Va notato che la Caritas è il braccio sociale della parrocchia e accoglie i membri più poveri della comunità. Dopo un'attenta indagine sulla situazione della persona, può fornire, in sostituzione e se i mezzi lo permettono, sostegno, accompagnamento e assistenza alle persone in grande difficoltà, in particolare alle vittime di crisi, agli orfani e ai bambini vulnerabili, alle persone affette da HIV/AIDS e agli anziani esclusi e abbandonati perché accusati di stregoneria. L'équipe della Caritas parrocchiale di Nostra Signora di Fatima desidera sostenere le vittime di questa crisi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: l'obiettivo di questo progetto è quello di contribuire alla formazione sull'imprenditorialità con l'obiettivo di creare piccole imprese e migliorare le condizioni di vita delle persone vittime della recente crisi all'interno della parrocchia di Nostra Signora di Fatima. I destinatari sono due categorie: uomini e donne che formano nuclei familiari. Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita di venticinque (25) nuclei familiari colpiti da crisi politico-militari.

PROGETTO 545/2025

“COSTRUZIONE DI UN DORMITORIO PER RAGAZZI PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA NEWMAN”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: suor Schola Twinomujuni – direttrice della scuola

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Kanungu - UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: la Newman Primary School è una scuola cattolica del distretto di Kanungu, di proprietà della diocesi di Kabale. Si trova nel Comune di Nyamirama, nel sud-ovest dell'Uganda, vicino al confine orientale con la Repubblica Democratica del Congo (RDC). La scuola elementare Newman è stata fondata nel 2013, con la missione di fornire e migliorare l'istruzione tra le persone vulnerabili, svantaggiate e i più poveri tra i poveri. Gli abitanti di Nyamirama non hanno ricevuto istruzione e la maggior parte di loro vivono di agricoltura di sussistenza. Dall'avvio della scuola la gente del posto ha iniziato a interessarsi all'istruzione formale, soprattutto per le bambine. La scuola ha iniziato con un'iscrizione di 110 alunni e 5 insegnanti nel 2013. Attualmente, il numero di studenti e di personale docente è salito a 658 alunni (382 femmine e 276 maschi) e 17 insegnanti. La scuola primaria Newman ha sia sezioni diurne che di convitto; la sezione di convitto conta 324 bambine, 58 bambine sono studiose diurne, 206 ragazzi sono nella sezione del convitto, mentre 70 ragazzi sono studiosi diurni. In sintesi, 530 alunni sono in collegio e 128 sono in sezione diurna. Il Comune di Nyamirama, dove si trova la scuola primaria Newman, è un'area difficile da raggiungere e la popolazione locale non ha accesso ai servizi sociali. Quando la scuola è stata avviata nel 2013, è stata posta maggiore enfasi all'istruzione e alla salvaguardia dei diritti delle bambine. Tutte le strutture messe in atto hanno favorito le bambine. L'ambiente sicuro per l'apprendimento e la protezione dei minori ha attirato un gran numero di ragazzi a iscriversi alla scuola. Con l'aumento del numero di ragazzi a scuola, si è riscontrata l'urgente necessità di creare una sezione di convitto anche per i ragazzi, in quanto anche loro sono vulnerabili, dato l'ambiente difficile della comunità: violenza domestica, lavoro minorile, abuso di minori, dipendenze, dipendenza da droghe e altre forme di abuso sono così dilaganti. Poiché la scuola non aveva previsto una sezione di convitto per i ragazzi, l'amministrazione ha deciso di trasformare la sala esami in un dormitorio. Lo spazio, che poteva ospitare solo 50 alunni, è ora sovraffollato da 206 alunni. Alcuni di loro, appartenenti alla stessa famiglia, condividono i letti per avere un posto sicuro in cui vivere e per ricevere un alloggio decente. Il dormitorio temporaneo è troppo congestionato e non è più adatto a ospitare gli alunni. Si sono verificate anche gravi epidemie di raffreddori, malattie della pelle, tifo e altri problemi di salute, poiché è molto difficile tenere in ordine il posto a causa dell'eccessiva congestione. Per questo motivo, è necessario costruire un dormitorio per ragazzi, in modo che la scuola possa fornire una sistemazione sicura e dignitosa per la popolazione di bambini e ragazzi.

- OBIETTIVI DEL PROGETTO:**
1. Ottenere le risorse necessarie per la costruzione del dormitorio maschile.
 2. Acquisire materiali da costruzione, strumenti, attrezzature e manodopera a prezzi accessibili ma di alta qualità per costruire e dotare di letti un dormitorio per ragazzi adeguato, sicuro e protetto.
 3. Costruire e completare il dormitorio per ragazzi.
 4. Fornire opportunità di lavoro alle numerose persone che saranno coinvolte nella realizzazione del progetto.

“SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ del CONGRESSO GIOVANILE COMBONIANO”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Edison Elias Lopez Camones - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Trujillo – PERÙ

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: l’ottavo Congresso Giovanile Comboniano si terrà Trujillo dal 3 al 9 agosto 2026. La realtà giovanile del Perù pone antiche e nuove sfide, che chiedono di essere più audaci e creativi nel momento di accompagnare il processo di crescita dei giovani che frequentano le differenti realtà nelle quali i Missionari Comboniani del Perù operano.

Vi è una diversificata presenza di giovani sulla costa, sulle Ande e nella selva peruviana, da ciò è nata l’idea di avere un congresso giovanile che si tenga ogni tre anni, con tutte le presenze pastorali giovanili in cui lavorano le comunità Comboniane.

Il CONJUCOM (Congresso Giovanile Comboniano) nasce dal desiderio per cui, a partire dalle differenze, si possano unire gli sforzi per costruire una Pastorale Giovanile Comboniana: ideare processi formativi condivisi per sostenere i giovani nel loro percorso di crescita umana. Obiettivo di questo Congresso è quello di proporre una pastorale giovanile Comboniana a livello nazionale, la formazione di una équipe nazionale formata da sei giovani che rappresentano le diverse parrocchie Comboniane e un responsabile Comboniano che accompagna il processo formativo. Il Congresso diventa motivo di incontro e confronto dei giovani, diventa un cammino di una società più giusta costruita dal basso e con i sogni e l’impegno dei giovani.

Il prossimo CONJUCOM si svolgerà nella Parrocchia Señor de los Milagros del Porvenir, nella città di Trujillo. Questa parrocchia ha come problema principale la violenza delle periferie dell’America Latina, l’estorsione e il sicariato. I giovani, fin dalla prima infanzia si vedono invischiati in questi gruppi di delinquenti e nelle bande giovanili. L’obiettivo è che il Congresso sia anche un gesto profetico che dia speranza e forza alla presenza Comboniana in mezzo ai giovani. Essendo prioritaria la educazione dei giovani e la loro formazione, soprattutto per chi arriva da società disastrose e fortemente sotto l’influsso della violenza, delle bande giovanili e dell'emarginazione, si desidera portare avanti proposte formative alternative basate sui valori umani, i diritti fondamentali e la dignità.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: Essendo prioritaria l’educazione dei giovani e la loro formazione, soprattutto per chi arriva da società disastrose e fortemente sotto l’influsso della violenza, delle bande giovanili e dell'emarginazione, si desidera portare avanti proposte formative alternative basate sui valori, il positivo e l’umano di ogni società. Diventa motivo di incontro e confronto dei giovani, diventa cammino di costruzione dal basso. Al Congresso parteciperanno in totale 2.500 giovani delle diverse parrocchie delle comunità Comboniane del Perù e altri giovani di parrocchie con cui si sono instaurati contatti di collaborazione. I giovani sono il presente di una società e su di loro bisogna credere ora, così che ci sia un orizzonte futuro che nasca dai loro bisogni, dai loro talenti e dalle loro speranze.

PROGETTO 547/2025

“CREAZIONE DI UN’ATTIVITÀ AGRICOLA PRESSO IL TERRITORIO DI ANDOBI”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: fratel Daniel Kodrawa - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Mungbere – (REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO)

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Mungbere è una città mercato dove la maggior parte della popolazione è costituita da agricoltori di sussistenza. Coltivano in modo tradizionale, poiché i mezzi sono limitati. Mungbere sta attualmente subendo un forte aumento demografico a causa dell'arrivo di persone in fuga dalla guerra nelle province di Ituri e Nord Kivu. Questo aumento della popolazione sta creando un certo rilancio delle attività socioeconomiche, ma sta anche creando grandi sfide per l'insicurezza alimentare, con una produzione alimentare inferiore alla domanda e un gran numero di persone senza lavoro. L'insicurezza alimentare porta all'importazione di alimenti che potrebbero essere prodotti localmente, alla disoccupazione e alla criminalità. A Mungbere vivono anche gli indigeni pigmei, che sono naturalmente nomadi e spesso si guadagnano da vivere di raccolta. Purtroppo, questa pratica (la raccolta) viene effettuata nei campi bantu. Questo porta a conflitti tra i due popoli. Un'altra sfida importante è la mancanza di rispetto dei principi ecologici, poiché gli alberi vengono abbattuti in modo abusivo e incontrollato ed esportati nella vicina Uganda. In questo contesto, la protezione e la promozione dei popoli la cui vita è minacciata fa parte della missione e della priorità pastorale dei Missionari Comboniani a Mungbere.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: per il benessere della popolazione locale e la tutela dell'ambiente, si perseguono i seguenti obiettivi:

- Valorizzare il terreno di 7 ettari formando persone in agricoltura e sviluppo, per aumentare la produzione alimentare.
- Offrire occupazione creando posti di lavoro.
- Introdurre i pigmei all'agricoltura per la loro sussistenza e autosufficienza.
- Introdurre le persone alla cultura della conservazione e della tutela ambientale.
- Coltivare un campo con le seguenti colture alimentari: 100 alberi di mango, 100 alberi di avocado, 200 palme e 3.000 piante di manioca.
- Indipendenza finanziaria per le famiglie povere.
- Insediamento di 10 famiglie pigmee.
- Riforestazione di 5 ettari di foresta.

PROGETTO 548/2025

“COSTRUZIONE DI UN BLOCCO DI TRE AULE CON UFFICIO E MAGAZZINO PER LA SEZIONE ASILO NIDO MAMMA PIERALBA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: suor Leticia Kobusingye – missionaria delle sorelle di Maria

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Luweero – UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: la Congregazione Missionaria delle Suore Evangelizzatrici di Maria desidera soddisfare le esigenze educative del villaggio di Katakala, nel distretto di Nakaseke, in Uganda. Quest'area si trova ad affrontare numerose sfide, tra cui povertà, alti tassi di analfabetismo e scarsità di strutture educative. La Congregazione crede che l'istruzione sia fondamentale per migliorare la vita. Il progetto prevede la costruzione di un edificio con tre aule, un ufficio e un magazzino per la sezione asilo nido della scuola materna e primaria “Madre Pieralba”. Questa scuola è stata avviata nel 2013 ed è diventata una fonte di speranza per la comunità locale, composta principalmente da agricoltori. Gli abitanti di Katakala affrontano molti problemi, tra cui difficoltà economiche e mancanza di istruzione. Molti bambini non hanno un ambiente di apprendimento adeguato a causa della povertà e dei problemi familiari. Non ci sono abbastanza aule nella sezione dell'asilo nido “Madre Pieralba”, il che rende difficile per i bambini ricevere l'istruzione che meritano.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

1. Costruire un blocco di tre aule: l'obiettivo principale è costruire un blocco di tre aule con un ufficio e un magazzino. Questo fornirà lo spazio necessario per più studenti e creerà un ambiente di apprendimento migliore.
2. Aumentare l'accesso a un'istruzione di qualità: costruendo nuove aule, si vuole fornire un'istruzione migliore ai bambini, soprattutto a quelli provenienti da famiglie povere. Questo contribuirà a migliorare il rapporto studenti-insegnanti e la qualità complessiva dell'istruzione.
3. Ridurre i tassi di analfabetismo: il progetto mira a ridurre i tassi di analfabetismo dando ai bambini accesso all'istruzione formale. L'istruzione è importante per spezzare il ciclo della povertà.
4. Dare potere ai bambini vulnerabili: il progetto aiuterà i bambini vulnerabili a svilupparsi umanamente e socialmente, fornendo loro le competenze e la fiducia di cui hanno bisogno per avere una vita dignitosa.
5. Promuovere uno sviluppo olistico: verrà fornita non solo istruzione, ma anche supporto per la crescita fisica, spirituale e morale. Questo aiuterà gli studenti a crescere in tutti gli aspetti della loro vita.

“ACQUISTO DI TENDE A CUPOLA PERFORMANTI ANTIPIOGGIA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: diacono Tap Simon Yomkuey Kueth - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Talì – SUD SUDAN

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: a Talì, un numero significativo di individui e famiglie si trova senza fissa dimora, in particolare tra i gruppi vulnerabili come persone con disabilità, madri single e padri single. La persistente insicurezza nella zona ha gravemente limitato l'accesso ai materiali da costruzione, lasciando queste famiglie esposte alle intemperie e senza un riparo adeguato. La situazione è aggravata dalle forti piogge, che complicano ulteriormente le loro condizioni di vita e le cattive condizioni di salute, causando malattie come la malaria e il tifo. Il progetto mira ad affrontare il problema dei senzatetto nelle aree rurali, concentrandosi sulle famiglie in crisi che lottano con alloggi e supporto inadeguati. Si vuole fornire soluzioni abitative sostenibili, risorse essenziali e servizi di supporto alla comunità per migliorare la qualità di vita di queste famiglie. Talì non si trova all'interno della città di Juba. È una contea e una parrocchia nello Stato di Terekeka, a nord di Juba, nel Sudan del Sud. Nello specifico, la parrocchia di Talì è composta da Tali Payam e Tindilo Payam, entrambe nella contea di Terekeka. Talì è una comunità rurale con accesso limitato alle risorse; il progetto mira a creare un ambiente sicuro e stabile, promuovendo la resilienza e la speranza per le famiglie che affrontano la condizione di senzatetto e le relative sfide. Juba è la capitale e la città più grande del Sud Sudan, situata nello Stato dell'Equatoria Centrale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: il progetto si concentra sulla risoluzione del problema sociale che ha coinvolto circa 50 persone senza fissa dimora nelle aree rurali, concentrandosi sulle famiglie in crisi che lottano con alloggi e supporto inadeguati. I beneficiari potranno aumentare la stabilità, consentendo loro di concentrarsi sulla ricerca di soluzioni abitative a lungo termine e opportunità di lavoro. Il senso di comunità si è rafforzato man mano che le persone hanno formato reti di supporto, condividendo risorse ed esperienze. Nel complesso, l'iniziativa non solo ha risposto ai bisogni immediati, ma ha anche dato alle persone gli strumenti per ricostruire le proprie vite, promuovendo speranza e resilienza in un contesto difficile.

PROGETTO 550/2025

“COSTRUZIONE DELLA RECINZIONE DEL DEL MARACHA TRAINING CENTRE (MTC)”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Tonino Pasolini, MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Arua – UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: la diocesi di Arua è costituita da 975 “comunità di villaggio” che formano 63 parrocchie per servire più di 2.5 milioni di abitanti e 1.2 milioni di rifugiati del Sud Sudan. I 50 studenti che verranno preparati per un intero anno nel MTC diventeranno i leader di 50 di queste 975 “comunità di villaggio”. Questi leader hanno la responsabilità di conoscere tutte le famiglie e hanno un grandissimo peso sulla vita sociale, umana e spirituale di queste popolazioni. Essi danno un grande contributo per lo sviluppo integrale della zona. Le due casette per due insegnanti e istruttori a tempo pieno, sono già state costruite e sono pronte. Il dormitorio, l’aula per le lezioni, la cucina, i servizi igienici sono tutti completati.

Manca ancora il refettorio e il dormitorio delle donne. Il Maracha Training Centre (MTC), ha bisogno di una recinzione per proteggere le attrezzature. Ci sono sempre più bande organizzate che rubano, distruggono proprietà e commettono molti altri atti illegali simili. L'alto tasso di disoccupazione giovanile è tra le principali cause di questa violenza.

La popolazione giovanile dell'Uganda, che rappresenta quasi il 75% della popolazione sotto i 30 anni, è disoccupata. Il West Nile, dove il MTC si trova, è una regione con una popolazione di circa 3,9 milioni di persone (inclusi 1.2 milioni di rifugiati dal Sud Sudan) di cui il 50% è costituito da giovani. Secondo uno studio del 2015, il 71% dei giovani West Nile vive in condizioni di estrema povertà. Il 31% dei giovani sono disoccupati e ciò li porta alla criminalità.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: assicurare che la formazione olistica dei leader di comunità nella regione del West Nile in Uganda continui a trasformare le comunità della regione del West Nile. Rendere il MTC un centro professionale dove risiedono 50 leader delle comunità per un intero anno di formazione olistica e preparazione intensiva. Il recinto renderà il centro sicuro dalle bande che fanno razzie. Tutti i membri del Management Committee sono assolutamente d'accordo sulla necessità di questo recinto costruito con blocchi di cemento in modo che non ci sia nulla che possa essere tagliato e rubato (per esempio barre di ferro, maglia di catene)

PROGETTO 551/2025

“SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DEL CENTRO AFRO-COLOMBIANO DI PASTORALE E SVILUPPO INTEGRALE (CAEDI)”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Raffaello Savoia - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Bogotá - COLOMBIA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: il centro CAEDI è attivo dal 2008 con diversi programmi e attività. Opera nei quartieri periferici di Bogotá, come Ciudad Bolívar, Cazucá, Usme e San Cristóbal, tra gli altri. Secondo fonti del Comune, più di un milione di afrocolombiani vive nell'area metropolitana di Bogotá, la maggior parte dei quali in cerca di nuove opportunità e altri sfollati a causa della violenza interna. In particolare, gli studenti afrocolombiani e coloro che desiderano approfondire la propria realtà e cultura incontrano grandi difficoltà nell'accesso alle informazioni, sebbene la situazione sia recentemente migliorata grazie ai vantaggi offerti da Internet. Povertà, precarietà e violenza, soprattutto contro i più vulnerabili, come bambini, donne e anziani sono piaghe endemiche. I giovani affrontano difficoltà familiari e socioeconomiche che ne ostacolano lo sviluppo. Naturalmente, queste difficoltà colpiscono la popolazione afroamericana e caraibica in generale, motivo per cui il CAEDI offre servizi su misura per questa fascia di popolazione attraverso la sua biblioteca fisica e virtuale. Il numero di voci ha superato il mezzo milione solo sul sito web dell'Afro Center, ma si vuole fare progressi. Condizioni socioeconomiche:

1. Sfollamento forzato: molti afro-colombiani sono arrivati a Bogotá in fuga dal conflitto armato in regioni come Chocó, Cauca, Nariño e Valle del Cauca. Ciò ha portato a insediamenti in aree periferiche con infrastrutture carenti. 2. Povertà e precarietà: queste comunità vivono spesso in quartieri con alti tassi di povertà multidimensionale, accesso limitato ai servizi pubblici, lavoro informale e alloggi inadeguati. 3. Discriminazione strutturale: l'esclusione razziale e la mancanza di politiche pubbliche efficaci hanno perpetuato le lacune nell'istruzione, nella sanità e nelle opportunità di lavoro. 4. Economia informale: molti afro-colombiani lavorano in settori informali come venditori ambulanti, servizi domestici o edilizia, senza sicurezza lavorativa o previdenza sociale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: Promuovere pari opportunità per gli afrocolombiani e i più vulnerabili in generale e, in particolare, attraverso un'istruzione completa, che garantisca l'accesso alla conoscenza dei propri valori. Sebbene la legge imponga l'insegnamento della storia e della cultura afrocolombiana nelle scuole, c'è ancora molta strada da fare per raggiungere questi obiettivi. Rafforzare la presenza in alcuni dei quartieri più problematici per la popolazione afro-colombiana.

Riprogettare il sito web CAEDI e gli altri otto siti avviati e gestiti in diversi paesi. Si punta raggiungere 700.000 visite al sito web centroafro.org e ad aumentare le visite agli altri otto siti web correlati al CAEDI.

- Rafforzamento dell'identità afro-discendente.
- Rivalutazione della memoria storica, della spiritualità e della conoscenza ancestrale.
- Aumento dell'autostima e del senso di appartenenza tra giovani, donne e leader della comunità.
- Coesione sociale e reti di supporto.
- Creazione di spazi sicuri per il dialogo intergenerazionale e la guarigione collettiva.
- Consolidamento della leadership locale con un focus etnico e comunitario.
- Istruzione e empowerment.
- Formazione in arte, musica, spiritualità e leadership pastorale.
- Formazione di agenti pastorali con strumenti a supporto dei processi sociali ed educativi.
- Visibilità delle espressioni afro-colombiane che celebrano la diversità afroculture.
- Produzione di contenuti audiovisivi che raccontano storie da una prospettiva afro-discendente.
- Rafforzamento dell'economia locale attraverso imprese culturali afro-colombiane.
- Riconoscimento legale e simbolico.
- Inclusione del ministero pastorale afro-colombiano nei programmi educativi e sociali.

PROGETTO 552/2025

“SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PROGETTUALI DI MISIÓN DE CRISTO”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Nicola Perlotto

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Quito - EQUADOR

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: L'Ecuador è un paese del Sudamerica, attraversato dalla Cordigliera delle Ande, che qui giungono a elevazioni superiori a i 6.000 m.s.l.m. La capitale, Quito, si trova a 2800 m.s.l.m. A d est della regione andina si stendono l e pianure amazzoniche ricoperte dalla foresta pluviale, a d ovest una fascia pianeggiante e costiera; completano i l territorio nazionale le isole Galápagos. Politicamente si tratta di una repubblica presidenziale, con elezioni ogni 4 anni. L'instabilità di governo è alta. La lingua ufficiale è lo spagnolo. La valuta, il dollaro statunitense. La popolazione, che assomma a circa 17 milioni di abitanti, è composta principalmente da meticci (70%) e d indigeni. Lo sviluppo culturale è basso. Il Paese è tra i più poveri della regione, con risorse significative, tuttavia mal distribuite. La povertà è maggiore tra le popolazioni indigene, in particolar modo nelle zone rurali. Ragioni economiche hanno prodotto negli anni recenti un forte flusso migratorio verso Paesi stranieri. Attualmente esiste un intenso fenomeno di spostamento dalle campagne o vallate delle Ande alle città. L'economia, tradizionalmente sviluppata nell'agricoltura, sta mutando verso l'industria e il settore terziario. Le scuole sono numerose nei grandi centri, ma l'insegnamento non sempre è impartito da personale specializzato; quelle statali sono gratuite, ma di livello basso. Lo stesso si può dire delle strutture sanitarie. L'opera "Misión de Cristo", sorta in Ecuador nell'anno 2004, è diretta a bambini e ragazzi che vivono in situazione di povertà e solitudine, a volte sulla strada, esposti a pericoli e vulnerabilità. È stata creata per offrire loro cammini di solidarietà e promozione, in uno spazio dove possano migliorare la propria qualità di vita. È iniziata a Quito, la capitale del Paese, nel centro cittadino frequentato da molti fanciulli provenienti dalle aree rurali andine e immigrati in città, dove lavorano in qualità di lustrascarpe o venditori di piccoli oggetti artigianali. Il luogo dove si svolge la missione è quello del centro di Quito, cuore della vita politica e religiosa del Paese, ricco di storia ed arte, area folclorica e convulsa, dove si succedono manifestazioni di piazza di vario genere ed è frequente il passaggio di cittadini provenienti d a diverse parti della città o del Paese, nonché di turisti stranieri attratti dall'arte coloniale; zona dove sono visibili ed evidenti fenomeni sociali che mostrano squilibrio, dove infine la delinquenza ordinaria, anche in pieno giorno, prolifera ed è difficilmente controllabile. Le attività di Misión de Cristo hanno carattere diurno e vengono realizzate in un edificio di proprietà della Curia arcidiocesana di Quito. Tale entità presta alla missione la parte retrostante dell'edificio, composta di un cortile centrale e varie sale che si aprono su di esso, sviluppandosi per tre piani. L'edificio, tuttavia, è stato consegnato in condizioni fatiscenti ed è impegno di Misión de Cristo provvedere nel tempo alla sua messa in sicurezza e sistemazione in funzione delle attività svolte.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: Misión de Cristo intende affrontare le situazioni descritte ponendo la massima importanza sull'educazione e la formazione di bambini e ragazzi: promovendone la valorizzazione, la crescita umana e spirituale, la formazione culturale e mettendo a loro disposizione dei servizi concreti, affinché possano raggiungere una migliore qualità di vita ed uscire dalla logica della strada. I passi concreti che si pongono in atto in relazione alla finalità generale sono:

- Visite frequenti ai beneficiari nei loro luoghi di vita o lavoro, per creare una costante relazione di fiducia, trasparenza e solidarietà.
 - Riunioni nelle quali si sviluppano programmi di educazione nei valori (scuola di valori).
 - Sostegno alla frequenza scolastica di base ed anche ulteriore. In tale ambito: compiti guidati, corsi o esperienze culturali, visite guidate, attività manuali; elaborazione di programmi adeguati a persone con difficoltà di apprendimento.
 - Costante esecuzione di servizi concreti, nel cui ambito va risaltato un programma di alimentazione il più possibile equilibrata e nutritiva.
 - Coinvolgimento delle famiglie nel processo formativo globale dei bambini, ed eventualmente sostegno caritativo ad esse.
- Concretamente, il progetto è volto ad offrire a un numero di circa 50/60 bambini o ragazzi che vivono in situazione di povertà, lavoratori sulla strada, cammini di promozione attraverso la scolarizzazione e l'incentivo allo studio, la formazione spirituale, un servizio di alimentazione che funzioni ininterrottamente tutto l'anno e la prima assistenza sanitaria nei casi di bisogno.

PROGETTO 553/2025

“INSIEME PER TRASFORMARE: CASA BLACK & WHITE UN CENTRO POLIFUNZIONALE PER BAMBINI, GIOVANI E ADULTI A DESTRA VOLTURNO”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Daniele Moschetti - MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Destra Volturno - ITALIA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: a Destra Volturno, quartiere situato a nord del litorale comunale lungo 27 km, si vive una realtà sociale caratterizzata da una forte presenza di immigrati (50% dei residenti, provenienti per la maggioranza dal Ghana e dalla Nigeria, sono comunque presenti anche Rom, Iraniani e Nord-Africani) e da una comunità italiana costituita soprattutto dagli sfollati del terremoto dell'Irpinia e del bradisismo di Pozzuoli e terremoto di Napoli degli anni '80. Destra Volturno sembra abbandonata dalle stesse istituzioni preposte allo sviluppo della zona e della popolazione. Non vi sono trasporti pubblici garantiti (e questo significa che i bambini non possono andare a scuola in maniera regolare, specialmente se in famiglia non c'è un mezzo di trasporto), le utenze di base (acqua, gas) hanno raggiunto questa zona di edifici quasi totalmente abusivi solo negli anni '90. Non esiste alcun complesso scolastico, gli istituti educativi più vicini sono in paese, oltre il ponte sul fiume Volturno. L'Associazione di Volontariato Black & White Onlus, ora ETS, attraverso la Casa del bambino, nata nel 2001, partendo dalla semplice attività di cura dei bambini in età prescolare, ha sempre promosso il diritto all'educazione in un territorio a grave rischio di marginalizzazione, in una situazione di illegalità e insicurezza diffuse. Negli anni sono state strutturate attività pensate e organizzate per tutte le fasce di minori, dall'asilo alla ludoteca, al centro minori e doposcuola verso l'educativa territoriale. Focus dei progetti è stato realizzare il grande sogno che la Casa del Bambino si trasformasse in un centro di educativa territoriale e come punto di aggregazione, animazione e trasformazione del territorio. Nel gennaio 2020 la Casa del Bambino si sposta nella nuova sede di Via Po 11, sempre nel quartiere multiproblematico di Destra Volturno, per strutturarsi come centro polifunzionale che accolga anche attività per giovani e adulti. Ora la nuova Casa Black&White ospita l'attività della Scuola di Italiano per stranieri, in collaborazione con la Scuola Penny Whirton. Quasi l'80% dei frequentanti sono donne, molte delle quali sono da decenni sul territorio e mai hanno potuto aver accesso ad una minima alfabetizzazione in lingua italiana. Crediamo, con Paulo Freire, che educare sia una forma di intervento sul mondo. La metodologia utilizzata va inserita in un orizzonte fatto di libertà, consapevolezza, intersoggettività e responsabilità. Questi valori vanno coniugati nel contesto sociale in cui il progetto è inserito. L'idea di Comunità orienta e guida le azioni. Proprio qui dove sembra manchi una trama che tiene insieme le persone è importante creare un senso di comunità, tentare cioè di essere alternativi a quella parte di realtà che si è chiamati in qualche modo a contrastare.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: l'obiettivo più ampio, inteso come orizzonte cui tendere nell'opera di consolidamento e implementazione della missione, è rappresentato dall'ambizione di rendere Casa Black&White un luogo di aggregazione e laboratorio di costruzione di cittadinanza e comunità per bambini, ragazzi, giovani e adulti, con attività aperte a tutti i residenti di Destra Volturno, per cercare di aggregare e costruire una comunità più consapevole e responsabile, che risponda e lotti per i propri diritti e doveri.

- 1) Assicurare un luogo accogliente ed educativo a bambini/ragazzi che si trovano in un territorio fortemente marginale, garantendo un rinforzo educativo, formativo, linguistico e contrastando il diffuso fenomeno della dispersione scolastica.
- 2) Favorire la relazione, ad oggi caratterizzata per lo più dall'indifferenza e dalla separazione, fra i minori autoctoni e migranti, promuovendo con fiducia e impegno un'esperienza positiva e arricchente di relazione con gli immigrati in una comunità locale in particolare difficoltà per tutti.
- 3) Favorire la promozione di un diverso modello di relazione tra immigrati e autoctoni e un percorso partecipato di costruzione di cittadinanza attiva e di avvicinamento degli adulti al centro di educativa territoriale. Casa del Bambino: doposcuola ed educativa territoriale per minori dai 6 ai 13 anni, 80 bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, divisi in 5 gruppi educativi per fascia di età e classe di appartenenza. Scuola di Italiano per stranieri: 100 migranti (target privilegiato donne e giovani adulti) del quartiere di Destra Volturno e Pescopagano e dintorni. Mediazione interculturale: tutto il quartiere di Destra Volturno e il quartiere vicino di Pescopagano.

La sostenibilità economica

Per sostenibilità economica si intende la capacità di un'organizzazione di svolgere le proprie attività in maniera efficiente, ossia mediante un impiego efficiente delle risorse, il quale genera una maggiore redditività e una maggiore possibilità di investimento e di crescita a lungo termine.

L'associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus, in quanto ente senza scopo di lucro, non può declinare il concetto di sostenibilità economica come farebbe un'impresa che persegue fini di lucro, ma ciò non significa che non assuma rilevanza la dimensione economica legata allo svolgimento delle attività istituzionali. Al contrario, una gestione efficiente delle risorse permette all'associazione di generare un maggiore valore economico e, di conseguenza, un maggiore valore economico distribuito ai propri stakeholder.

Per questa edizione di bilancio sociale, l'Associazione ha voluto dare evidenza:

- alla gestione reddituale, finanziaria e patrimoniale. In particolare, l'aspetto reddituale fa riferimento alla capacità dell'attività gestionale di remunerare tutti i fattori produttivi senza alterare l'equilibrio finanziario;
- all'impatto economico risultante dallo svolgimento delle attività.

Mediante una riclassificazione del Conto Economico, è stato determinato:

- Il valore economico generato dall'Associazione;
- Il valore economico distribuito agli stakeholder, ovvero la remunerazione dei vari stakeholder che sono intervenuti nel processo di produzione del valore economico.

PROVENTI E VALORE ECONOMICO GENERATO

Nel corso dell'esercizio 2025, l'Associazione Mondo Aperto ha conseguito un valore della produzione pari a **€ 4.070.749,50**, attestandosi ai livelli dell'esercizio 2023, dopo la lieve contrazione avvenuta nel 2024.

Mediante una riclassificazione del Conto Economico, è stato possibile determinare le singole componenti che hanno contribuito a generare il valore economico complessivo.

VOCE	2025	%	2024	%	2023	%
Erogazioni liberali	€ 3.604.594,73	88,55%	€ 3.081.782,70	90,26 %	€ 3.668.090,30	82,87 %
Cinque per mille	€ 128.970,17	3,17 %	€ 131.824,78	3,86 %	€ 137.747,54	3,11 %
Proventi quote associative	€ 450,00	0,01 %	€ 525,00	0,02 %	€ 525,00	0,01 %
Proventi finanziari e patrimoniali	€ 291.676,49	7,17 %	€ 136.638,89	4,00 %	€ 525.168,90	11,86 %
Altri ricavi e proventi	€ 45.058,11	1,11 %	€ 63.743,18	1,87 %	€ 94.712,15	2,14 %
TOTALE	€ 4.070.749,50	100,00%	€ 3.414.514,55	100,00%	€ 4.426.244,13	100,00%

La principale fonte di entrata dell'Associazione è rappresentata dalle **erogazioni liberali**, che nel triennio considerato costituiscono stabilmente la componente prevalente del valore economico complessivamente generato, con un'incidenza superiore all'80% del totale. Dopo la contrazione registrata nel 2024, l'esercizio 2025 evidenzia una significativa crescita di tale voce, passata da € 3.081.782,70 a € 3.604.594,73. Nonostante l'incremento in valore assoluto, la sua incidenza percentuale sul totale dei proventi si riduce lievemente, attestandosi all'88,55% rispetto al 90,26% dell'esercizio precedente.

Tale dinamica è riconducibile al deciso aumento dei **proventi finanziari e patrimoniali**, la cui incidenza sul totale è passata dal 4,00% del 2024 al 7,17% del 2025. L'incremento di tale voce è principalmente imputabile alla presenza di proventi da patrimonio edilizio pari ad € 222.640,02.

Con riferimento ai **proventi da cinque per mille**, si osserva un andamento decrescente nel corso del triennio, con una riduzione in termini assoluti ma con una sostanziale tenuta in termini di incidenza percentuale sul totale dei proventi.

Le risorse derivanti dalle erogazioni liberali e dal cinque per mille sono state destinate al finanziamento delle attività istituzionali e dei progetti di solidarietà sociale promossi dall'Associazione, sia nel corso dell'esercizio sia negli esercizi successivi, in coerenza con le finalità statutarie dell'ente.

Infine, le componenti residuali rappresentate dai **proventi da quote associative** e dagli **altri ricavi e proventi** mantengono l'incidenza marginale sul totale facendo registrare una contrazione.

ONERI E VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Nel corso dell'esercizio 2025, l'Associazione Mondo Aperto ha sostenuto oneri per un ammontare complessivo pari a € **4.050.250,18**, registrando un aumento rispetto all'anno precedente (€ 3.396.057,87).

Mediante una riclassificazione del Conto Economico, è stata effettuata una previa distinzione in:

- Spese di funzionamento;
- Spese legate all'attività istituzionale in particolare per la realizzazione dei progetti associativi;
- Altri oneri ed oneri straordinari.

VOCE	2025	%	2024	%	2023	%
Costi di funzionamento	€ 187.413,18	4,63 %	€ 187.375,28	5,52 %	€ 242.530,13	5,48 %
Costi legati all'attività istituzionale	€ 3.862.469,84	95,36 %	€ 3.208.228,21	94,47 %	€ 4.138.226,67	93,61 %
Oneri residuali e straordinari	€ 367,16	0,01 %	€ 454,38	0,01 %	€ 40.053,53	0,91 %
TOTALE	€ 4.050.250,18	100,00%	€ 3.396.057,87	100,00%	€ 4.420.810,23	100,00%

L'analisi della composizione del valore economico distribuito non evidenzia, nel triennio considerato, variazioni particolarmente significative nell'incidenza percentuale delle singole voci di costo. La struttura degli oneri risulta infatti sostanzialmente stabile e in linea con quella rilevata negli esercizi precedenti.

La componente prevalente è rappresentata dai **costi legati all'attività istituzionale**, che assorbono stabilmente oltre il 93% degli oneri complessivi. Nel 2025 tali costi ammontano a € 3.862.469,84, con un'incidenza pari al 95,36%, in lieve aumento rispetto al 94,47% del 2024 e al 93,61% del 2023. Tale

andamento conferma la costante destinazione delle risorse alle attività direttamente connesse al perseguimento delle finalità statuarie dell'Associazione.

Seguono i **costi di funzionamento**, che nel triennio presentano un'incidenza contenuta e sostanzialmente stabile, compresa tra il 4,63% e il 5,52% degli oneri totali. In termini assoluti, tali costi si mantengono pressoché invariati tra il 2024 e il 2025, attestandosi a circa € 187 mila.

Gli **oneri residuali e straordinari** assumono invece carattere marginale, presentando un'incidenza nel triennio non superiore all'1,00 %.

Al fine di fornire una rappresentazione più dettagliata della struttura dei costi è stata effettuata un'ulteriore riclassificazione dei **costi di funzionamento**, distinguendoli nelle seguenti categorie:

- costi operativi;
- costi del personale;
- oneri tributari (imposte e tasse).

VOCE	2025	%	2024	%	2023	%
Costi operativi	€ 121.623,26	64,90 %	€ 122.546,95	65,40 %	€ 169.288,03	69,80 %
Costi del personale	€ 57.401,92	30,63 %	€ 55.770,04	29,76 %	€ 56.053,90	23,11 %
Oneri tributari	€ 8.388,00	4,48 %	€ 9.058,29	4,83 %	€ 17.188,20	7,09 %
TOTALE	€ 187.413,18	100,00%	€ 187.375,28	100,00%	€ 242.530,13	100,00%

Rispetto all'esercizio 2024, si osserva una contrazione, sia in valore assoluto che in termini di incidenza percentuale, degli **oneri tributari** e dei **costi operativi**, a fronte di un incremento dei **costi del personale**, rilevabile sia in valore assoluto che in termini di incidenza sul totale dei costi di funzionamento.

In conclusione, viene determinata la distribuzione del valore economico generato dall'Associazione, mediante la remunerazione degli stakeholder che sono intervenuti, direttamente o indirettamente, nel processo di produzione del valore economico.

VOCE	2025	%	2024	%	2023	%
Personale e collaboratori	€ 65.201,92	1,61 %	€ 62.270,04	1,83 %	€ 59.953,90	1,36 %
Costi operativi	€ 111.927,42	2,76 %	€ 114.365,86	3,37 %	€ 183.318,83	4,50 %
Utenza progetti	€ 3.862.469,84	95,36 %	€ 3.208.228,21	94,47 %	€ 4.138.226,67	93,61 %
Oneri tributari	€ 8.388,00	0,21 %	€ 9.058,29	0,27 %	€ 17.188,20	0,39 %
Servizi bancari	€ 2.159,68	0,05 %	€ 1.936,28	0,06 %	€ 1.599,77	0,04 %
Oneri straordinari	€ 103,32	0,01 %	€ 199,19	0,01 %	€ 20.522,86	0,46 %
TOTALE	€ 4.050.250,18	100,00%	€ 3.396.057,87	100,00%	€ 4.420.810,23	100,00%

VALORE ECONOMICO TRATTENUTO

VOCE	2025	2024	2023
Valore economico generato	€ 4.070.749,50	€ 3.414.514,55	€ 4.426.244,13
Valore economico distribuito	€ 4.050.250,18	€ 3.396.057,87	€ 4.420.810,23
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	€ 20.499,32	€ 18.456,68	€ 5.433,90

Rispetto all'anno precedente l'associazione ha registrato:

- un **incremento del valore economico generato** (variazione pari ad € 656.234,95), principalmente imputabile a un aumento dei proventi derivanti da erogazioni liberali nonché dei proventi finanziari e patrimoniali;
- un **incremento del valore economico distribuito** (variazione pari ad € 654.192,31), principalmente imputabile a un incremento dei costi legati alle attività istituzionali svolte dall'associazione.

Nell'esercizio 2025 l'Associazione ha trattenuto valore pari ad **€ 20.499,32**, il quale andrà ad aumentare le riserve dell'ente e che, unitamente alle erogazioni liberali e i proventi del cinque per mille, verrà utilizzato l'anno successivo per contribuire al finanziamento dei progetti di solidarietà sociale promossi dall'associazione.

INDICI

Al fine di dare una ulteriore rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione sono stati calcolati i seguenti indici:

INDICE	COME SI CALCOLA	COSA RAPPRESENTA
Tempo medio di pagamento	$\frac{\text{Debiti verso fornitori}}{(\text{Acquisto di materie prime e servizi}) / 360}$	Tempo medio intercorrente tra l'acquisto di materie prime e/o servizi e il relativo pagamento. Misura il numero medio di giorni che l'ente impiega per pagare i propri fornitori.
Indice di liquidità	$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$	Rappresenta l'equilibrio finanziario di breve periodo e, nello specifico, la capacità dell'ente di far fronte ai debiti a breve termine usando le attività correnti.
Rapporto liquidità-indebitamento	$\frac{\text{Liquidità (immediata + differita)}}{\text{Passività (correnti + consolidate)}}$	Misura il grado di copertura dei debiti complessivi con la liquidità disponibile (immediata o differita). Rappresenta la capacità dell'ente di rimborsare il proprio indebitamento grazie alla liquidità attuale.

Di seguito sono riportati gli indici relativi all'ultimo triennio:

INDICE	2025	2024	2023
Tempo medio di pagamento	1,54	2,58	-
Indice di liquidità	137,20	106,94	162,43
Rapporto liquidità-indebitamento	1,43	1,38	1,36

Indice di liquidità e gestione delle disponibilità liquide

Il primo indicatore di rilievo è rappresentato dall'**indice di liquidità**, il quale misura la capacità di far fronte ai debiti a breve termine attraverso l'utilizzo delle attività correnti a breve termine. L'indice ha registrato valori particolarmente alti nel corso del triennio (162,43 nel 2023, 106,94 nel 2024 e 137,20 nel 2025), il che è dovuto, da un lato, all'**elevato ammontare delle disponibilità liquide** dell'associazione (depositi bancari/postali e valori in cassa) e, dall'altro, al fatto che le passività a breve termine presentano un valore relativamente basso.

Se in un ente con natura “profit” dei valori così alti di tale indice potrebbero sottintendere un eccesso inefficiente di cassa o una gestione inefficiente delle risorse, nel caso specifico dell’Associazione tali indici riflettono **precise scelte gestionali** coerenti con la natura e le finalità dell’organizzazione.

La decisione di mantenere elevati livelli di liquidità (depositi bancari, postali e valori in cassa) e di attività finanziarie prontamente smobilizzabili all'interno dell'attivo circolante è finalizzata:

- da un lato, a **garantire la continuità e il supporto dei progetti di solidarietà sociale** promossi dall’Associazione, in ambito sia nazionale che internazionale. Tali progetti, presentando un orizzonte temporale pluriennale, richiedono flussi di investimento stabili;
- dall’altro, **garantire prontezza operativa** a far fronte ad eventuali imprevisti o accelerazioni nei tempi di esecuzione dei progetti che comportino la necessità di finanziamento immediato.

Passività a breve termine e tempo medio di pagamento

Un altro dato interessante riguarda il **valore relativamente contenuto delle passività a breve termine**, frutto di una precisa politica dell’Associazione di rapida estinzione delle posizioni debitorie correnti. La maggior parte dei debiti complessivi dell’associazione sono di lungo periodo e si riferiscono ad importi da inviare a supporto dei progetti di solidarietà sociale.

A conferma di ciò, il **tempo medio di pagamento** ai fornitori si attesta su livelli particolarmente bassi: 2,58 giorni nel 2024 e ulteriormente diminuito a **1,54** nel 2025 (per l’esercizio 2023 l’indice non risulta calcolabile in quanto non sono stati rilevati debiti verso fornitori). Questo dato testimonia:

- una gestione prudente delle proprie obbligazioni;
- un buon livello di solvibilità;
- un profilo di rischio praticamente nullo sul fronte delle passività correnti.

Rapporto liquidità-indebitamento

L’ultimo indice riguarda il **rapporto liquidità-indebitamento**, che misura la capacità dell’ente di coprire il proprio indebitamento grazie alla liquidità attuale (immediata o differita).

I **valori** risultano stabilmente **superiori ad 1** in tutto il triennio (1,36 nel 2023, 1,38 nel 2024 e 1,43 nel 2025). Questo andamento crescente conferma che la **liquidità è sufficiente a coprire interamente i debiti**, segnalando assenza di tensione finanziaria e una **buona solvibilità**.

Considerazioni finali

In definitiva, l’analisi degli indici finanziari evidenzia una struttura patrimoniale-finanziaria caratterizzata da una grande solidità e da una gestione della liquidità improntata alla prudenza, in piena coerenza con la natura non profit dell’ente.

Ciò rappresenta il frutto di precise scelte gestionali volte ad effettuare investimenti nell'attivo circolante anziché nelle immobilizzazioni, rispondendo ad un'esigenza di flessibilità operativa e al fine di supportare i progetti sociali pluriennali intrapresi dall'associazione.

La sostenibilità ambientale

Nei tempi correnti l'importanza delle tematiche ambientali sta diventando sempre più rilevante. I recenti cambiamenti climatici e i danni da essi provocati hanno messo sotto gli occhi di tutti quanto sia urgente fare la propria parte e farla subito. Di fronte a questo scenario l'associazione contribuisce da anni in maniera attiva ad incrementare il proprio impatto positivo sull'ambiente.

L'associazione si impegna a ridurre ogni tipo di spreco, dal consumo di energia elettrica a quello della plastica. Con l'obiettivo di essere il più trasparente possibile nei confronti dei lettori, si illustrano di seguito i consumi e le iniziative messe in atto per ridurli, puntando a fare dell'Ente un soggetto attento nel considerare la sostenibilità ambientale come dimensione non marginale.

DIGITALIZZAZIONE

Per contribuire alla sostenibilità ambientale è importante per realtà come l'Associazione di attuare una digitalizzazione dei processi e delle procedure operative. L'Ente in questo ambito si è molto impegnato, dematerializzando ove possibile i documenti amministrativi avvalendosi di firme digitali e iniziando a usare la PEC. Esiste, pertanto, la progettualità formale di razionalizzare e semplificare la struttura organizzativa e gestionale rendendo i protocolli, i processi, la modulistica e le attività gestionali maggiormente digitalizzati.

PLASTICA

L'inquinamento causato dalla plastica crea problemi all'habitat di diversi ecosistemi che ormai non possiamo più sottovalutare, portando incalcolabili danni alla flora e alla fauna terrestri. L'importanza e la rilevanza di questo tipo di inquinamento derivano dalla economicità e dall'alta durabilità della plastica. Pertanto, è di assoluta urgenza e importanza che tutti facciano la propria parte riducendo il consumo di questo materiale. L'ente è seriamente impegnato in questo ambito: l'associazione ha aderito alla campagna "Plastic Free", unendosi a numerose realtà che si impegnano a dare il proprio contributo alla tutela dell'ambiente.

Le azioni introdotte dall'Ente per perseguire gli obiettivi della campagna sono molteplici e il grafico sottostante le riassume in quattro macro-punti:

- 1** Eliminare gli oggetti di plastica monouso, come bicchieri, cucchiaini e cannucce
- 2** Non utilizzare plastica monouso in occasione di convegni e riunioni
- 3** Fornire incentivi affinché i dipendenti utilizzino una propria tazza o borraccia per il consumo di bevande calde e fredde
- 4** Farsi ambasciatore della campagna "Plastic Free" con altre realtà pubbliche e private

GESTIONE DEI RIFIUTI

Con riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti, è forte l'interesse dell'Associazione a ridurre il proprio impatto ambientale. È di facile intuizione che l'impronta ecologica di un Ente sia caratterizzata da un basso impatto ambientale, con una produzione di rifiuti limitata alle ordinarie attività di un ufficio.

Oltre alle attività volte alla riduzione del consumo di plastica di cui al paragrafo precedente, l'Associazione, grazie anche alla sua attività di digitalizzazione, limita allo strettamente necessario il consumo di carta. Tale tipologia di rifiuto, insieme agli altri rifiuti non pericolosi generati dagli uffici dell'Ente, è diviso dagli appositi responsabili secondo i principi previsti dal Comune di domicilio, garantendo il suo ottimale smaltimento ecologico. Si differenziano dai tradizionali rifiuti, i toner provenienti da stampanti e fotocopiatrici. Data la loro particolarità, questi rifiuti considerati particolarmente dannosi, vengono ottimamente gestiti tramite un apposito recipiente e poi consegnati ad apposito soggetto abilitato allo smaltimento.

Conclusioni

Sguardi e mani aperte al futuro.

Arrivati alla fine di questo Bilancio Sociale, ciò che resta non è soltanto un insieme di numeri e attività: è il volto delle persone che stanno dietro a ogni progetto sostenuto, a ogni donazione ricevuta, a ogni ora di volontariato offerta con generosità.

Il 2025 è stato per Mondo Aperto ETS un anno caratterizzato dalla speranza per un mondo migliore, guidati dalle intuizioni e motivazioni del Giubileo. Abbiamo imparato che costruire ponti richiede pazienza, che la fiducia si guadagna passo dopo passo, e che il bene — anche quando è piccolo — genera sempre altro bene. I progetti che abbiamo accompagnato in Africa, in America Latina e in Europa ci hanno restituito molto più di quanto abbiamo dato: storie di resilienza, di comunità che si rialzano, di speranza che non si arrende.

Per chi conosce le origini della nostra Associazione, sa che questa visione affonda le radici nel carisma di San Daniele Comboni, che sognò un’Africa rigenerata dall’interno, “salvata con l’Africa stessa”. Non un aiuto calato dall’alto, ma un cammino condiviso, fatto di relazione, presenza e rispetto profondo per ogni cultura e ogni popolo. Mondo Aperto ETS si riconosce in questo approccio: crediamo che la missione non sia portare qualcosa a qualcuno, ma incontrarsi, ascoltarsi e crescere insieme.

Guardando avanti, sappiamo che la strada è ancora lunga. Le necessità dei popoli che accompagniamo non diminuiscono. Il clima di guerre e violenze - che attraversano molti dei popoli con cui siamo in contatto e camminiamo - richiede sempre di più la nostra responsabilità per del prendersi cura affinché la dignità di tutti i popoli e persone venga rispettata. Per questo desideriamo continuare a essere un ponte affidabile — trasparente nella gestione, coerente nei valori e fedele alla missione che ci ha dato origine.

Ma nessun ponte regge senza le sue fondamenta. E le nostre fondamenta siete voi.

Un grazie sincero e profondo va a ogni sostenitore e donatrice, a ogni volontario e volontaria, a ogni partner che ha scelto di camminare con noi: il vostro contributo non è solo economico — è un atto di fiducia nel cambiamento possibile, nella dignità di ogni persona e nella bellezza di un mondo davvero aperto. Il futuro che vogliamo costruire non appartiene a nessuno di noi da soli. Appartiene a tutti coloro che scelgono, ogni giorno, di non voltarsi dall’altra parte e di resistere all’egoismo e all’autoreferenzialità. La conclusione migliore è sempre quella che apre a prospettive future e la parola che rincuora noi e voi è GRAZIE!!

Certi che il cammino si apre camminando, buona missione di collaborazione.

Il Consiglio direttivo

Associazione Mondo Aperto ETS

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al Decreto Ministeriale 4 luglio 2019

Nel corso dell'esercizio 2025, è stata svolta l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus dichiara di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, l'organo di controllo ha verificato:

- che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentano l'attività svolta dall'ente e che sono coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento;
- che, durante l'anno 2025, l'Associazione non ha svolto attività di raccolte di fondi.
- il rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.
- che, nonostante la struttura del bilancio sociale differisca rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee Guida, i contenuti richiesti risultino chiaramente rappresentati e facilmente individuabili nel documento, secondo quanto previsto dal comma 1 del paragrafo 6 delle Linee Guida. Per questo motivo, è possibile confermare la conformità della struttura del bilancio sociale.

Sulla base del lavoro svolto, all'organo di controllo non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

L'Organo di controllo

Dott. Massimiliano Bordin